

---

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

---



## **RESOCONTO INTEGRALE della seduta consiliare**

### **DI GIOVEDI' 15 LUGLIO 1999**

**2.**

---

PRESIEDE IL PRESIDENTE  
**MARIA CLARA MUCI**

### **INDICE**

---

|  |             |   |              |
|--|-------------|---|--------------|
| <b>Consegna Medaglia ricordo agli assessori e consiglieri della precedente legislatura .....</b>           | <b>p. 3</b> | <b>Nomina Commissione Comunale per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei Giudici Popolari .....</b> | <b>p. 7</b>  |
| <b>Approvazione verbali della seduta precedente.....</b>   | <b>p. 4</b> | <b>Ratifica delibera G.M. n. 135 del 22.5.1999 con oggetto: "Variazione di bilancio 1999" .....</b>             | <b>p. 7</b>  |
| <b>Elezione rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro .....</b> | <b>p. 5</b> | <b>Approvazione Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1998 .....</b>                                      | <b>p. 8</b>  |
| <b>Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale .....</b>                                       | <b>p. 6</b> | <b>Utilizzo avanzo di amministrazione (parziale) .....</b>  | <b>p. 24</b> |

---

---

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

---

---

**La seduta inizia alle 17,50**

*Il Presidente Maria Clara Muci con l'assistenza del Segretario Generale dott. Ennio Braccioni, procede alla verifica del numero dei consiglieri intervenuti, e l'appello nominale dà il seguente risultato:*

|                           |          |
|---------------------------|----------|
| GALUZZI Massimo — Sindaco | presente |
| BALDUCCI Giuseppe         | presente |
| BARTOLUCCI Raniero        | presente |
| BASTIANELLI Valentino     | presente |
| BRAVI Adriana             | presente |
| CECCARINI Lorenzo         | presente |
| CIAMPI Lucia              | presente |
| COLOCCI Francesco         | presente |
| EDERA Guido               | presente |
| FATTORI Gabriele          | presente |
| FOSCHI Elisabetta         | assente  |
| GAMBINI Maurizio          | presente |
| MAROLDA Gerardo           | presente |
| MECHELLI Lino             | presente |
| MUCI Maria Clara          | presente |
| MUNARI Marco              | presente |
| PANDOLFI Claudia          | presente |
| ROSSI Lorenzo             | presente |
| SERAFINI Alceo            | presente |
| TORELLI Luigi             | presente |
| VIOLINI OPERONI Leonardo  | presente |

*Accertato che sono presenti n. 20 coonosiglieri e che risulta pertanto assicurato il numero legale, il Presidente dichiara aperta la seduta e nomina scrutatori i consiglieri Bastianelli, Ceccarini e Marolda.*

*Prendono altresì parte alla seduta gli Assessori Guidi, Stefanini, Ubaldi, De Crescentini, Spalacci e Demeli.*

**Consegna Medaglia ricordo agli assessori e consiglieri della precedente legislatura**

PRESIDENTE. Prima di iniziare la seduta, l'Amministrazione comunale intende consegnare un piccolo ricordo a chi si è impegnato dagli anni 1995 al 1999.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Si tratta di un piccolo riconoscimento che l'Amministrazione comunale ha fatto ai consiglieri comunali e agli assessori che hanno lavorato per la città nella precedente legislatura.

E' tradizione compiere questo atto, ed è stato già fatto in altri momenti. Il lavoro degli assessori, ma del Consiglio comunale soprattutto, è impegnativo e a volte, anche con qualche riscontro in meno rispetto allo stesso lavoro del Sindaco e degli assessori che seguono più costantemente i problemi e ne vedono l'evoluzione. Per tanti aspetti è anche più impegnativo e difficile, da questo punto di vista.

Per questo credo che l'impegno di persone che vengono elette in Consiglio comunale e che hanno dato lavoro, passione, idee, anche con un sacrificio di tempo e di costanza nel seguire i problemi della città, vada riconosciuto, anche se, ripeto, minimamente, probabil-

mente. Dovrebbe essere senz'altro una cosa più adeguata, però mi pare importante questo atto che vuol essere solo un riconoscimento significativo, emblematico e senza alcun valore venale quello che si è pensato di consegnare ai consiglieri comunali della precedente legislatura e alle persone che hanno svolto il compito di assessori.

Credo che coloro che si sono impegnati in Consiglio comunale nella precedente legislatura, sicuramente continueranno a mettere il proprio impegno per risolvere i problemi della città anche per il futuro, magari in altre collocazioni, apportando il proprio contributo di idee e di proposte nel modo in cui riterranno e vorranno.

Vedo presenti alcuni ex consiglieri comunali presenti fra il pubblico, altri che sono stati riconfermati. Avendo come Sindaco svolto in prima persona questo lavoro, questo compito, mi sento davvero, sul piano personale, di dover ringraziare i consiglieri comunali che hanno svolto questo lavoro dal 1995 al 1999. Abbiamo ritenuto di dover consegnare un piccolo ricordo che richiama, appunto, il lavoro svolto in quattro anni, che sono sicuro è stato importante per la città e che spero sul piano personale abbia lasciato, in coloro che hanno profuso questo impegno, un segno positivo.

Se mi permettete, inizio dal consigliere

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Salvatore Sudano, capogruppo di una parte dell'opposizione nel precedente Consiglio. Lo ringrazio molto, anche personalmente.

*(Si procede alla consegna della targa, prima agli ex consiglieri Sudano, Raia, Angelini, Brunetti e Borgiani, quindi ai consiglieri Serafini, Balducci, Demeli e al Presidente Muci)*

Gli altri consiglieri si sono scusati per la non presenza, questa sera, per problemi vari. Do lettura dei nomi di tutti i consiglieri della precedente legislatura: Muci Maria Clara, Borgiani Roberto, Gheller Giuliano, Raia Stefano, Pretelli Lucia, Amaranti Antonella, Balducci Giuseppe, Romagnoli Vittorio, Serafini Alceo, Angelini Vitaliano, Pompili Michele, Brunetti Luigi, Magnanelli Giuseppe, Cleri Bruna che molto gentilmente ha inviato un messaggio al Presidente, Ferri Antonio, Marchetti Nevio, Salvatore Sudano, Foschi Elisabetta, Donato Demeli. Hanno fatto parte del Consiglio comunale anche i consiglieri Brusaglia Renato prima del consigliere Giuseppe Consalvo, che si dimise dopo una parte di legislatura e Gualazzi Riccardo, che pure dopo una parte della legislatura diede le dimissioni e al quale subentrò Pompili.

Voglio essere io a dare questo riconoscimento agli assessori.

*(Il Sindaco consegna la targa agli assessori Ubaldi, Guidi e Stefanini)*

PRESIDENTE. Assessore Stefanini, do a lei l'incarico di consegnare la targa anche al Sindaco, per il suo impegno.

*(L'assessore Stefanini consegna la targa al Sindaco)*

#### **Approvazione verbali della seduta precedente**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 1): Approvazione verbali della seduta precedente.

Ha la parola il consigliere Ciampi.

LUCIA CIAMPI. Mi dispiace fare questo intervento da maestra elementare, ma non vorrei cominciare con uno strafalcione: la locuzione latina non è *red rationem*. Non vorrei che fosse un lapsus freudiano, perché *red* è la traduzione inglese di *rosso*. In latino si dice invece *redde*.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Mi è stato fatto notare che nel punto della nomina del Presidente del Consiglio comunale c'era stato un piccolo dibattito sulla opportunità di votare la mozione presentata dal consigliere Foschi. Credo che a verbale non sia riportato. E' opportuno riportare la dicitura del resoconto, che mi pare corretta. Basta riportare a verbale quello che c'è scritto nel resoconto.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. In parte sono stato anticipato dal Sindaco, ma vorrei fare comunque due osservazioni che credo non pregiudichino l'approvazione dei verbali.

La prima è che nel punto relativo alla nomina del Presidente del Consiglio non si fa cenno alla proposta della minoranza di poter comunque conseguire la Vicepresidenza. Sarebbe stato a mio avviso opportuno, perché non è un aspetto secondario.

In secondo luogo, nella documentazione che ci è stata consegnata relativamente agli indirizzi di programma c'è un errore di semplice fotocopiatura, però una maggiore attenzione potrebbe essere data, anche perché siamo chiamati a deliberare a partire dai documenti che ci vengono forniti. Manca totalmente il contenuto della delibera e si passa direttamente alla fotocopia del programma. Sarebbe opportuno, in questi casi, fare un controllo prima di distribuire la documentazione.

PRESIDENTE. Accogliendo le osservazioni che sono state sollevate, pongo in votazione questo punto all'ordine del giorno.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

LORENZO ROSSI. “Accogliendo”, cosa significa?

PRESIDENTE. Che si corregge secondo quanto fatto presente dal consigliere Ciampi e dal consigliere Rossi e aggiungendo anche l'intervento del consigliere Foschi, che tra l'altro compare integralmente nel resoconto che ci è stato consegnato.

LORENZO ROSSI. Io non sono esperto, però noi andiamo ad approvare i verbali, non il resoconto. Quindi, fa fede la delibera.

PRESIDENTE. Sì. Noi votiamo, con l'impegno di votare i verbali con le parti che mancano, così come dal resoconto.

*Il Consiglio approva all'unanimità*

### **Elezione rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 2): Elezione rappresentanti in seno al Consiglio della Comunità Montana dell'Alto e Medio Metauro.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Più che altro faccio una comunicazione, per quanto mi riguarda. I gruppi consiliari sanno che alla seconda seduta del Consiglio, per legge si debbono nominare i rappresentanti del Consiglio comunale nella Comunità montana. La legge si sta modificando, per cui è prevista un'altra composizione con la riforma della 142, ma vedremo quando uscirà la legge quali modifiche dovranno essere apportate alla composizione che questa sera andiamo ad indicare. E' importante la presenza del Consiglio comunale di Urbino a livello di Comunità montana la quale ha acquisito poteri per tutta una serie di problemi di coordinamento delle azioni dei Comuni. Sapete che, per quanto ci riguarda della Comunità montana fanno parte 9 Comu-

ni, con tutta una serie di poteri, anche sul piano di attività estremamente rilevanti e con strumenti di una certa importanza. Si pensi, in questa fase, ai patti territoriali di cui la nostra Comunità montana fa parte insieme a quelle della Toscana e dell'Umbria. Vi sono 100 miliardi di investimento e la nostra Comunità montana è parte di questo impegno a livello politico e amministrativo. Si pensi alla questione del Leader II che rappresenta, sul turismo e sulle attività economiche, un punto di estrema rilevanza.

Dette queste poche cose, credo che l'Amministrazione comunale di Urbino metterà persone che sapranno fare un discorso globale nel momento in cui si troveranno nella Comunità montana, ragionando su un piano territoriale come credo Urbino debba sempre maggiormente fare.

Con questo auspicio si nominano i rappresentanti nella Comunità montana sulla base della normativa regionale, la quale prevede che facciano parte del Consiglio della Comunità montana il Sindaco o suo delegato, due rappresentanti della maggioranza e due rappresentanti della minoranza votati in modo separato. Quindi ci saranno due votazioni: la maggioranza voterà per i due rappresentanti della maggioranza e la minoranza voterà per i due rappresentanti della minoranza.

Per quanto riguarda il Sindaco o suo delegato ho assunto la decisione di non entrare a far parte del Consiglio della Comunità montana, delegando il consigliere Alceo Serafini, del gruppo Ds, a farne parte come delegato del Sindaco.

PRESIDENTE. Ricordo che la maggioranza vota i rappresentanti di maggioranza e la minoranza quelli della stessa minoranza, con due urne separate. Si vota un solo nome.

Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. Per quanto riguarda la maggioranza, i nominativi che vengono proposti sono quelli dei consiglieri Mechelli e Gambini.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

LORENZO ROSSI. La minoranza indica, come rappresentanti del Consiglio della Comunità montana i consiglieri Elisabetta Foschi e Valentino Bastianelli.

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede.

*(Segue la votazione)*

Comunico il risultato della votazione. Consiglieri presenti n. 20, schede bianche n. 1. Hanno ricevuto voti: Mechelli Lino n. 8 e Gambini Maurizio n. 7 per la maggioranza; Foschi Elisabetta n. 2 e Bastianelli Valentino n. 2 per la minoranza.

Proclamo eletti rappresentanti del Comune di Urbino nella Comunità montana i consiglieri Mechelli, Gambini, Foschi e Bastianelli.

### **Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 3): Nomina componenti della Commissione Elettorale Comunale.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. La Commissione elettorale procede alle verifiche delle liste elettorali e nei mesi precedenti alle elezioni deve verificare anche tutto il meccanismo relativo agli scrutatori. E' composta dal Sindaco che la presiede e da quattro rappresentanti effettivi e quattro supplenti. E' prevista la presenza delle minoranze con almeno un componente, sia nei quattro effettivi che nei quattro supplenti.

Credo che la maggioranza debba quindi esprimere tre nominativi per gli effettivi e tre nominativi per i supplenti, e la minoranza un nominativo per gli effettivi e uno per i supplenti.

Non è una Commissione impegnativa, però serve una certa puntualità nel omento in cui si riunisce, perché vi sono scadenze di legge

per le quali la Commissione deve essere riunita. Si riunisce in media una volta ogni due mesi, mentre in periodo di elezioni anche una volta la settimana, per 3-4 settimane.

PRESIDENTE. Il Sindaco non prende parte alla votazione. Si procede a due votazioni, una per i componenti effettivi e una per i supplenti. Anche in questo caso si può scrivere un solo nome sulla scheda.

Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Ho ricevuto la scheda per i membri supplenti: iniziamo con quelli?

PRESIDENTE. No, iniziamo con i membri effettivi: rimediamo subito. Ci sono proposte?

LUIGI TORELLI. Per quanto riguarda la maggioranza, si propongono, come effettivi, i consiglieri Violini Operoni, Bartolucci e Marolda.

LORENZO ROSSI. La minoranza indica come componente effettivo il consigliere Gabriele Fattori e quale componente il consigliere Lucia Ciampi.

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede per la votazione relativa ai membri effettivi.

*(Segue la votazione per i membri effettivi)*

Comunico il risultato della votazione. Consiglieri presenti n. 20, consiglieri votanti n. 19 in quanto il Sindaco non prende parte alla votazione. Hanno ricevuto voti: Bartolucci n. 5, Violini Operoni n. 5, Marolda n. 5, Fattori n. 4. Proclamo eletti componenti effettivi i consiglieri Bartolucci, Violini Operoni, Marolda e Fattori.

Passiamo ora alla votazione dei membri supplenti.

LUIGI TORELLI. Per quanto riguarda la maggioranza, si propongono, come supplenti, i consiglieri Ceccarini, Colocci e Pandolfi.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede per la votazione relativa ai membri supplenti.

*(Segue la votazione per i membri supplenti)*

Comunico il risultato della votazione. Consiglieri presenti n. 20, consiglieri votanti n. 19 in quanto il Sindaco non prende parte alla votazione. Hanno ricevuto voti: Colocci n. 5, Pandolfi n. 5, Ceccarini n. 5 e Ciampi n. 4. Proclamo eletti componenti supplenti i consiglieri Colocci, Pandolfi, Ceccarini e Ciampi.

#### **Nomina Commissione Comunale per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei Giudici Popolari**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 4): Nomina Commissione Comunale per la formazione e l'aggiornamento degli elenchi dei Giudici Popolari.

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Si tratta di una Commissione di due componenti, presieduta dal Sindaco, per la formazione degli elenchi dei giudici popolari. Non è prevista la presenza delle minoranze, però crediamo sia opportuno che ne faccia parte comunque anche un rappresentante della minoranza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

LORENZO ROSSI. Chiediamo alla maggioranza di fare seguito a quanto indicato nella riunione dei capigruppo, mettendoci nella condizione di votare un nostro candidato che raggiunga un numero di suffragi superiore a quelli del secondo della maggioranza.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Torelli.

LUIGI TORELLI. La maggioranza propone il consigliere Claudia Pandolfi.

Il consigliere Rossi faceva adesso una richiesta. Io non ero presente alla riunione dei capigruppo, quindi non so in che termini...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. E' stato detto che era opportuno fare in modo che fossero presenti un membro della maggioranza e uno della minoranza.

LUIGI TORELLI. La nostra proposta prevede il solo nome della collega Pandolfi.

PRESIDENTE. Essendo un'unica votazione, se la maggioranza vota un unico nome e la minoranza fa altrettanto, si avrebbero, rispettivamente, il rappresentante di maggioranza e quello di minoranza.

LORENZO ROSSI. Il candidato della minoranza è il sottoscritto.

PRESIDENTE. Prego di distribuire le schede.

*(Segue la votazione)*

Comunico il risultato della votazione. Consiglieri presenti e votanti n. 20, schede bianche n. 1. Hanno ricevuto voti: Pandolfi Claudia n. 15, Rossi Lorenzo n. 4. Proclamo eletti i consiglieri Pandolfi e Rossi.

#### **Ratifica delibera G.M. n. 135 del 22.5.1999 con oggetto: "Variazione di bilancio 1999"**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 5): Ratifica delibera G.M. n. 135 del 22.5.1999 con oggetto: "Variazione di bilancio 1999".

Ha la parola l'assessore Stefanini.

LUCIANO STEFANINI. La variazione in oggetto è molto semplice. C'è un contributo di 10 milioni dalla ditta Il Compasso di Michele Papi, finalizzata al restauro della fontana lapidea dedicata al Papa Orsini, la cui pulitura richiede

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

£. 17.500.000. Quindi c'è una aggiunta al bilancio comunale di £. 7.500.000.

La seconda variazione riguarda un accertamento di 100 milioni in più, preventivati, su oneri di urbanizzazione, quindi un maggiore impegno in entrata e un corrispondente maggiore impegno in uscita.

Vi ricordo che gli oneri di urbanizzazione hanno una voce specifica, quindi la voce in entrata e quella in uscita per definizione devono compensare, tranne i casi in cui specifiche delibere del Consiglio non consentano l'utilizzo di una porzione degli oneri di urbanizzazione per manutenzioni ordinarie a spesa corrente.

C'è poi la contabilizzazione della restituzione di una macchina operatrice per £. 29.400.000, avvenuta a seguito dell'acquisto di altra macchina operatrice per sistemare le strade. La restituzione non era stata contabilizzata e questo è l'importo corrispondente.

Poi c'è una integrazione al servizio turismo di 15 milioni, per un'azione che richiede una maggiore spesa di tale importo.

Il tutto viene compensato con un prelevamento dal fondo di riserva per £. 22.500.000.

**PRESIDENTE.** Se non vi sono intervenuti, pongo in votazione il punto 5) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)*

### **Approvazione Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1998**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca, al punto 6): Approvazione Conto Consuntivo dell'esercizio finanziario 1998.

Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Con un po' di difficoltà quest'anno, e soltanto ieri mattina, siamo riusciti a predisporre la relazione al conto consuntivo. Chiedo scusa ai consiglieri di questo e anche per il disguido che c'è stato nella

messa a disposizione del materiale. Sabato mattina, nel corso della riunione dei capigruppo, ho verificato che anziché essere messa a disposizione la documentazione vera, erano stati messi a disposizione documenti tratti dalla copia di lavoro del bilancio stesso. Non implica nulla dal punto di vista della sostanza del bilancio, però l'assenza temporanea dell'assessore e l'assenza, in questo periodo, del dirigente, hanno creato queste incomprensioni anche nel funzionamento dell'ufficio.

Spero che tutti — purtroppo, sono d'accordo, non in tempo utile per una lettura approfondita — abbiate preso visione della relazione predisposta.

Passo ora rapidamente ad illustrare il conto consuntivo del 1998 che qui viene presentato in confronto con l'analogo consuntivo dell'anno 1997 e, per quanto possibile anche con gli anni precedenti. Vi ricordo che il Comune di Urbino nel 1997 ha variato la modalità di composizione del bilancio, facendo sostanzialmente una riaggregazione di tutte le voci, componendole per centro di costo e per tipologia di spesa, in quanto anticipando la nuova legge che prevedeva soltanto per il 1999 l'istituzione di questa nuova modalità di conto economico e anche di predisposizione del piano esecutivo di gestione.

Pertanto i confronti puntuali si hanno soltanto con il 1997, ma non si hanno più puntuali con gli anni precedenti, però alcuni parametri consentono comunque una prospettiva storica abbastanza visibile, ma non c'è più la puntualità delle singole voci.

La relazione ha cercato di mettere in evidenza, almeno a grandi numeri, le principali dinamiche del bilancio e quali sono state le scelte che l'Amministrazione comunale precedente ha adottato a sostegno del bilancio, sostegno sicuramente richiesto da una forte riduzione, a partire dal 1994 e 1995 dei trasferimenti dello Stato. A questa riduzione il bilancio comunale ha parzialmente risposto con l'aumento delle quote di fiscalità locale.

Altro punto importante è la volontà dell'Amministrazione di non elevare i costi dei servizi, mantenendo sia una loro qualità complessiva sia anche la diffusione territoriale. Nei Consigli passati si è discusso dell'ipotesi di



chiudere alcuni servizi su base territoriale, magari quelli che hanno scarsa utenza. La risposta definitiva è stata che la diffusione territoriale di scuole, asili ecc., è comunque un valore e un impegno che questa Amministrazione nel passato ha voluto mantenere e nel programma della nuova gestione rimane questo orientamento come caratterizzante.

Altro punto che si vede percorrendo il bilancio, si riferisce alla razionalizzazione dei servizi in gestione diretta. Per quanto riguarda il trasporto scolastico e la nettezza urbana in particolare, il Comune di Urbino ha preso una decisione che per certi versi è strategica: la necessità di ridurre l'entità delle gestioni dirette, perché si è valutato che creare strutture ad hoc, anche con l'intervento dei privati, soprattutto nei trasporti, può essere una modalità che, oltre che razionalizzare l'intervento specifico del Comune, consente degli aumenti di efficienza e quindi delle migliorie abbastanza consistenti.

L'effetto di questa razionalizzazione non è ancora del tutto evidente, nel senso che, soprattutto per quanto riguarda l'ufficio tecnico, siamo soltanto da quest'anno nella fase in cui, avendo alleggerito quel servizio di gestioni dirette — pensate alla nettezza urbana — è ora possibile approcciare quella che resta l'attività principale, sia legata alle manutenzioni del patrimonio, delle strade ecc., sia legata alle progettazioni e alle realizzazioni degli interventi che sono programmati.

Il bilancio comunale è quindi sostanzialmente consolidato nei suoi valori, anche attraverso la predisposizione del piano esecutivo di gestione che già dal 1997 è attivo, e per quanto riguarda il confronto almeno di consuntivo 1997-98, è questo il primo anno che siamo riusciti a fare corrispondentemente, azione per azione, il confronto fra il consuntivo 1997, la previsione 1998, il consuntivo 1998 valutando anche la differenza.

C'è l'allegato delle realizzazioni finanziarie, organizzato per centri di costo, in cui vi sono le singole azioni: da questo consuntivo si vede questa corrispondenza.

L'altro elemento da segnalare è che all'interno della macchina comunale, da alcuni anni è iniziata l'adozione di strumenti e di

metodologie di lavoro su base informatica, anche costruendo la rete del Comune, in collaborazione con altri enti, per adeguarsi ad esigenze di maggiore efficienza e funzionalità. In questa adozione di strumentazione innovativa il Comune ha collaborato con altri enti collegati, sia nella città che nella provincia, in particolare con la Provincia stessa e con la Regione.

Nell'introduzione alla relazione sono descritte le principali attività che sono state realizzate in corrispondenza con il bilancio di previsione 1998. I punti che sono da segnalare sono succintamente i seguenti, servizio per servizio.

I servizi finanziari hanno completato la predisposizione del progetto su base informatica della conoscenza del territorio, in collaborazione con il servizio urbanistica e già da quest'anno è partito il lavoro preliminare su questo progetto che prevede, fra le altre cose, la rinumerazione civica di tutto il territorio e la parte di accertamento tributario su Ici, Tarsu, Iciap ecc., anno 1993-98.

Nel corso del 1998 è stata realizzata la rete metropolitana della città, in collaborazione con Università, Ersu, Provincia e Regione. La parte strutturale della rete è funzionante: si tratta ora di completarla dal punto dei servizi ai cittadini, alle imprese, al turismo, d'informazione a tutti gli utenti, nel senso largo, di questa città.

Per quanto riguarda la polizia municipale e amministrativa e il settore legato alle attività produttive, c'è da segnalare che nel corso del 1998 la polizia municipale si è dotata di nuovi strumenti di lavoro — tre auto attrezzate per i servizi: due per il servizio stretto di polizia municipale e una per l'informatore — e per quanto riguarda l'organizzazione degli uffici, c'è stata una strutturazione con nuovi strumenti informatici che hanno consentito di velocizzare la riscossione di alcune voci pregresse legate a contravvenzioni ecc.

Per quanto riguarda le attività produttive, l'attività è stata svolta regolarmente sulla base di quanto era stato programmato nel bilancio di previsione 1998.

Cosa analoga può dirsi per quanto riguarda il turismo e la cultura, segnalando che l'anno scorso è stato aperto il nuovo ufficio del turi-

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

smo che ha portato avanti diversi progetti, alcuni anche consolidando. Grande attenzione è stata dedicata alla predisposizione e divulgazione di materiale illustrativo e promozionale, fra l'altro studiato, non occasionale. Si era fatta una verifica abbastanza approfondita sulla tipologia di materiale con cui la città di Urbino si presentava verso l'esterno ed è stato fatto un lavoro interessante in questo senso, dando al settore una propria organicità.

Per quanto riguarda la parte connessa con il primo servizio, cioè scuola, assistenza e altri servizi, si segnala che lo scorso anno è stato avviato un progetto "Polis" che ha consentito di inserire 13 unità di lavoro che, proprio per come è costruito il progetto, consenta una qualche riduzione di costi a carico dell'Amministrazione comunale. Sono stati potenziati gli interventi del Centro giovanile di aggregazione e dell'Informagiovani, anche rimodulando e facendo qualcosa di più al centro giochi di via Oddi. E' stato ampliato il servizio offerto dalla mensa centralizzata e questo aumento di servizio ha consentito due cose: di elevare la qualità del servizio — è stato fatto un contratto, per esempio, per le carni di qualità, per utilizzare esclusivamente carni doc del nostro territorio: un piccolo segnale comunque degno di menzione — consentendo anche una leggera riduzione del costo unitario del servizio.

Le attività ricreative estive sono state estese anche alle frazioni, in particolare Schieti, Canavaccio, Pieve di Cagna e Trasanni, poi è stato aperto l'ufficio del difensore civico e il primo servizio fornisce sia il supporto organizzativo, di personale, sia anche le attrezzature.

L'attività legata all'ufficio tecnico è stata migliorata nel corso dell'anno rispetto alla situazione precedente, sia a seguito del reperimento di somme straordinarie per gli interventi sulle strade che per l'assunzione di alcune unità di personale. Certo, questa attività è in una fase di riorganizzazione, quindi richiede ancora di essere rivista soprattutto per quanto riguarda il sistema delle manutenzioni straordinarie ed il patrimonio, però le risorse a bilancio per consentire una maggiore efficacia a questa attività sono presenti e utilizzabili.

Ho già menzionato il processo di

riorganizzazione del servizio di nettezza urbana, quindi non dico altre cose.

Anche per quanto riguarda l'acquedotto sono state fatte cose interessanti. E' se non altro migliorata, se non ancora risolta, la distribuzione dell'acqua a Cavallino, Schieti e Pieve di Cagna. Nell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione che si propone ci sono altri interventi in questo senso. L'anno scorso il servizio acquedotto è stato unificato. Mentre prima la parte contrattuale veniva gestita dai servizi finanziari e quella organizzativa di distribuzione dell'acqua dall'ufficio tecnico, ora si è fatto un unico ufficio acquedotto, che cura unitariamente tutte le questioni connesse anche ai rapporti con l'utenza.

All'ufficio urbanistica le attività principali sono state connesse con l'avvio del nuovo piano regolatore, sono stati conferiti numerosi nuovi incarichi per la redazione di studi e piani urbanistici ed è stato convenzionato un certo numero di persone per le attività d'ufficio.

Per quanto riguarda il centro storico è stato dato avvio al piano del colore dell'arredo minore, coordinato con uno studio sui fronti degli edifici delle principali vie e con uno studio volto a ricomporre un quadro d'insieme delle risorse e delle attività, dei processi che sono in corso nel nostro centro storico. Questo con un obiettivo importante, che è quello di programmare nuovi interventi che possono usufruire anche di finanziamenti pubblici esterni, non soltanto a valere sullo specifico del bilancio comunale. Quindi finanziamenti pubblici nazionali ed europei volti proprio alla conservazione e valorizzazione del centro storico.

Con l'attivazione del piano poliennale di attuazione del piano regolatore e con la predisposizione di alcuni specifici piani attuativi in due zone di espansione di Urbino e Gadana, oltre che del parco urbano della Fornace e del Tiro a segno, l'attività connessa con l'avvio del piano regolatore è iniziata in maniera consistente.

Infine la farmacia ha negli ultimi anni migliorato i propri risultati, prendendo a riferimento entrate e uscite. Già l'anno scorso avevamo segnalato l'opportunità di prendere in esame un investimento di sistemazione interna e anche organizzativa della farmacia, perché ci

sembra che, pur essendo non negativi i risultati connessi con questa attività, si potrebbe ottenere qualcosa di più, qualcosa di meglio. E questo resta un obiettivo da raggiungere.

Con queste premesse, il risultato di amministrazione del 1998 ci vede con un avanzo complessivo di amministrazione di circa 3.342 milioni, ricavato dal conto finanziario delle due componenti: quella relativa all'anno in esame, cioè la cosiddetta "gestione di competenza" e quella relativa agli anni precedenti, la cosiddetta "gestione dei residui". I residui non sono rimanenze di bilancio: nella definizione amministrativa, residuo attivo o passivo è quello che è accertato o impegnato in bilanci che vengono dagli anni precedenti. Quindi, residuo non significa disponibilità come nell'italiano si potrebbe pensare; non significa ciò che resta in termini di disponibilità, ma ciò che resta in termini di contabilizzazione, cioè di attuazione definitiva delle azioni che sono previste.

A pag. 9 della relazione c'è una sintesi che mostra come si quantificano le due componenti dell'avanzo sul lato dei residui e sul lato della competenza. Ricordo solamente che l'avanzo di 1.313 milioni dell'anno 1997 è stato applicato al bilancio 1998. Siccome compare di fatto, contabilmente, fra i residui, mentre è stato utilizzato nello specifico dell'anno 1998, abbiamo inserito questa come maggiore disponibilità dalla competenza 1998, per far capire meglio questa consistenza. Quindi, l'avanzo di competenza è di 1.422 milioni, l'avanzo dai residui è di 1.919 milioni. Questa entità derivante dalla parte di competenza rappresenta come per gli anni precedenti, tranne il 1994 e il 1995 per i quali c'è una ragione di cui dirò fra poco, una quota di poco superiore — attorno al 3% — della spesa complessiva del 1998.

L'avanzo dei residui deriva invece da un'attività di revisione dei residui attivi e passivi, molto costosa in termini di tempo, perché è necessario, per ciascuno di essi, prendere visione di tutte le delibere. Ci sono dei residui che sono datati anche 10-12 anni fa. Quindi è necessario prendere in mano le corrispondenti delibere, fare tutte le verifiche relative. Si impiega molto tempo a fare questa verifica. Nel 1998 se ne è fatta una parte consistente; un'altra

parte, a completamento, proseguirà anche per l'esercizio 1999.

Segnaliamo che nell'ambito della verifica dei residui in senso stretto, cioè di disponibilità, sono stati recuperati circa 600 milioni che sono poi stati destinati alla Cassa depositi e prestiti per investimenti realizzati nel corso del 1998, o per lo meno destinati, nel corso del 1998, sulle strade.

Il quadro storico degli avanzi di amministrazione sulla parte di competenza e dei residui lo vedete nella tabella finale di pag. 10, da cui emerge che nell'anno 1994, per esempio, la quota di competenza è entrata in disavanzo di oltre 700 milioni. Questo è stato l'anno in cui il trasferimento dello Stato si è ridotto di quasi due miliardi, quindi non è un caso che proprio in quell'anno c'è stata questa caduta o questo tendenziale irrigidimento del bilancio.

Sono riportati, da pag. 11 alle 5-6 pagine successive, anche alcuni indicatori. I primi sono obbligatori per legge in qualche modo, però è interessante prenderli in esame perché sono indicatori di possibile stato di deficitarietà del Comune di Urbino. Emerge che il Comune si sta progressivamente allontanando da situazioni critiche. Per esempio, mentre le parti legate alla gestione finanziaria hanno valore pressoché costante, il volume complessivo delle entrate proprie — fiscali, da redditi patrimoniali ecc. — sta progressivamente aumentando, di due punti in un anno; il minimo di legge è il 40% e noi siamo al 52,3% nel consuntivo 1998. Così come, per quanto riguarda le spese per il personale a qualunque titolo in servizio, che non possono essere superiori al 50% della spesa corrente, siamo attestati al 43,2%, mentre soltanto l'anno scorso eravamo al 49,5%.

Si stanno riducendo gli interessi passivi sui mutui. Un Comune non può avere mutui di importo superiore al 20% delle proprie entrate correnti, e noi siamo al 5,8%. Siamo abbastanza alti, come parametri, nel finanziamento di investimenti con mezzi propri di bilancio. La legge dice che se un Comune finanzia meno del 10% dei propri investimenti è in una situazione critica: noi abbiamo finanziato il 51,6% degli investimenti nel 1998.

Nessuno di questi indicatori è quindi cri-

tico, ed anzi, progressivamente, si sta migliorando rispetto alla posizione di criticità tendenziale.

Il secondo insieme di indicatori sono di tipo finanziario ed economico e sono interessanti, perché mettono in evidenza alcuni elementi importanti. Per esempio, commenterei gli indicatori che iniziano da pag. 14. E' utile visitare questo in prospettiva storica, perché qualcosa d'importante è cambiato dagli anni 1993-94, con tutte le nuove leggi anche nazionali e soprattutto con questo incremento dell'autonomia finanziaria da parte di tutti gli enti locali. Nei trasferimenti dello Stato siamo passati da £. 1.227.000 per abitante del 1993 a £. 889.000 del 1998, quindi una riduzione piuttosto consistente, che è stata soltanto in parte compensata dall'aumento dei tributi da parte del Comune. In percentuale, la pressione tributaria del Comune di Urbino era di 457.000 lire per persona nel 1993 e, pur essendo aumentata, si è attestata, per il 1998, a 532.000 lire. C'è stato un inevitabile incremento, però non a compensazione totale della riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato, tanto è vero che se si va a vedere l'andamento delle entrate correnti, quindi anche della spesa corrente, si vede che dal 1993 c'è una riduzione delle entità complessive, proprio perché le disponibilità finanziarie sono diminuite in modo consistente e gli aumenti negli introiti, che in questo caso sono esclusivamente per servizi — quindi tariffe e cose connesse — o per pressione autonoma tributaria e impositiva da parte del Comune, sono state modulate a seguito dell'attivazione di servizi effettivi. Alcuni Comuni nel 1994 hanno adottato la scelta "tanto ci ha tolto lo Stato, tanto andiamo a recuperare con maggiore imposizione locale".

Non commento tutti i parametri. Chi è curioso di vederli può farlo. Quelli che segnalavo mi parevano i più interessanti.

A pag. 19 ci sono alcuni indicatori di quella che è la pressione tributaria autonoma del Comune, quindi la congruità Ici e Tarsu. Questo dato può essere interessante perché si vede l'effetto di una scelta che il Comune ha fatto nel 1997 quando ha differenziato le aliquote Ici fra prima e seconde case. La pressione complessiva dell'Ici per unità immobiliare, nel

1996 era di 219.000 lire circa per unità immobiliare; nel 1998 è stata di 241.000 lire. Quindi c'è stato un incremento complessivo medio del gettito nella imposizione per unità immobiliare, però questa è stata ridotta sulla prima abitazione ed è stato invece ottenuto questo incremento sugli altri fabbricati.

C'è un altro parametro che mette in evidenza il peso dell'Ici non per unità immobiliare ma per attività dei residenti, che sono rispettivamente il numero delle famiglie e il numero delle imprese, e si vede che mediamente, per famiglia e per impresa, l'imposta Ici è passata da 482.000 a 542.000 lire per unità.

E' pressoché invariata, invece, la tassa sui rifiuti solidi urbani, che nel 1997-98 resta attestata attorno alle 82.000 lire per utenza.

C'è una tabella che mette a confronto dati di previsione e non di consuntivo relativi al 1998, gli unici di cui disponevamo. Si tratta di 12 Comuni della provincia per i quali questi dati erano disponibili, e si vede che per quanto riguarda il gettito tributario il Comune di Urbino si trova di 120.000 lire pro-capite sotto la media, mentre si trova sopra la media per quanto riguarda la quota di trasferimenti da parte dello Stato e di altri enti. I trasferimenti non sono solo per la gestione corrente, ma anche per alcune voci specifiche, per esempio quelli per le attività culturali, per il turismo ecc.

Le entrate tributarie sono sopra la media per quanto riguarda Urbino rispetto alla situazione della provincia, però c'è da segnalare che il Comune di Urbino ha ancora molti servizi che altri Comuni non hanno, gestiti in economia: pensate all'acquedotto. Non sono molti i Comuni che hanno come servizi gli asili nido gestiti dal Comune, le scuole materne gestite dal Comune.

Queste voci, che hanno una corrispondente quota di entrata, elevano questi numeri. Segnalo questo fatto, perché occorrerebbe ponderare queste voci con i diversi servizi che i singoli Comuni attuano. Quindi non è così meccanico poter fare un confronto fra la situazione di un Comune e la situazione degli altri.

L'ultimo dato è l'indebitamento pro-capite che deriva dall'attivazione dei mutui. Per il Comune di Urbino è attorno a 396.000 lire per persona, contro una media della provincia di

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

624.000 lire. E' il commento che in qualche modo già si era fatto: con questi assestamenti del bilancio comunale degli ultimi anni comincia a essere credibile la possibilità di attivare, per investimenti, significativi nuovi mutui sul bilancio comunale.

Ci sono altri due paragrafi che si riferiscono alle analisi delle entrate correnti, da cui si vede ancora meglio qual è l'andamento storico delle entrate tributarie — Ici, Iciap ecc. — che, partite nel 1993 da quasi 7 miliardi, sono arrivate a poco più di 8 miliardi nel consuntivo 1998. Vedete per esempio, nel Titolo II, "Entrate da trasferimento", l'abbattimento che c'è stato nel 1994 e anche, per 1,5 miliardi nel 1995, sui trasferimenti dello Stato.

Vedete come dal 1993, anche soltanto in valore assoluto, la disponibilità di bilancio sia passata da 34,5 miliardi a 32,5 miliardi. Comunque, nella disponibilità di spesa corrente, in questi anni si è colmata soltanto una piccola parte della riduzione.

Più interessante è l'allegato all'analisi della spesa, che è riportato sempre nella relazione. Ci sono due prospetti: uno si riferisce ai centri di costo, l'altro alle tipologie di spesa. Sono tutti aggregati, ovviamente, per centro di costo e per tipologia di spesa.

Nel secondo allegato, più voluminoso, c'è proprio il dettaglio azione per azione, di quello che si vede in queste brevi sintesi, che comunque sono forse più leggibili di quanto non lo sia il dettaglio delle singole azioni. Segnalo soltanto che nei due prospetti, in particolare nelle voci dei centri di costo, sono distribuiti su tutte le voci circa 2.150 milioni di ammortamenti di esercizio, che sono compensati da un pari importo in entrata. E' una doppia contabilizzazione virtuale, che la legge pretende che si segnali, però, di fatto, non è un accantonamento obbligatorio per dire "tenete comunque questa disponibilità nel caso in cui vi succeda una qualche esigenza particolare, come ammortamenti di esercizio". Da questo prospetto, se lo visitate per tipologia di spesa in particolare — dove non sono più inclusi questi ammortamenti di esercizio — si vede anche da dove viene fuori l'avanzo di amministrazione in parte corrente: oltre 250 milioni sulla voce di costo del personale, 140 milioni non spesi per

acquisto di materiale di consumo e beni per la manutenzione ordinaria e per l'energia elettrica, 240 milioni che erano previsti per il riscaldamento, 135 milioni sui servizi dati in appalto, 38 su altri servizi minori e 63 sugli interessi su mutui.

Ci sono anche i prospetti che vedono quanto è stato impegnato nel 1998, principalmente per oneri di urbanizzazione acquisto e vendita di aree Peep, acquisto e vendita delle aree industriali.

Sul Titolo III non si sono impegnati 6 miliardi che erano previsti come anticipazione di cassa dal tesoriere. Anzi, dal bilancio di quest'anno abbiamo cancellato completamente questa ipotesi, perché da cinque anni il Comune di Urbino, avendo una disponibilità di cassa di 12 miliardi, non attinge ad anticipazioni di cassa, quindi quella partita di giro è stata completamente eliminata.

Tenete conto che le partite di giro e questi 6 miliardi sono compensati in entrata e in uscita e sono le due voci principali che fanno la differenza fra lo stato di previsione e lo stato di consuntivo, perché sul consuntivo non sono impegnati i 2.200 milioni degli ammortamenti di esercizio, non sono impegnati i 6 miliardi delle anticipazioni di cassa e non sono impegnate altre cifre che sono di partite di giro.

L'ultima cosa da segnalare è il prospetto che parte da pag. 25, sulle percentuali di copertura di tutti i servizi comunali. Si vede come, ad esempio, tutti i servizi attivati dal Comune pesino, ovviamente per scelta, sul bilancio comunale per una quota pari al 48,4%. Soltanto il 51,6% dei costi è coperto da corrispondenti introiti su: casa-albergo, asili nido, impianti sportivi, refezione scolastica, parcheggio, teatro, illuminazione votiva e trasporti funebri, ascensore, assistenza domiciliare ecc.

Per quanto riguarda l'acquedotto, siamo di poco sopra al minimo di legge per quanto riguarda la percentuale di copertura. Il minimo è l'80% e noi siamo all'82,2%, incassando 1.893 milioni e spendendo 2.184 milioni. Per la nettezza urbana il Comune di Urbino spende 2.105 milioni che, depurati dalla parte di spazzamento delle strade che non è fatta pagare all'utenza, diventano 1.900 milioni, a fronte di 1.640 milioni di introiti nel 1998, con un livello

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

di copertura che per il 1998 è stato dell'86%. Il livello di copertura del 1997 che qui vedete del 78%, nasce dal fatto che in quell'anno lo scorporo del 15% per la spazzatura non era stato conteggiato.

Infine avete una tabella degli investimenti per i quali sono stati destinati o reperiti fondi nel corso del 1998, con le rispettive destinazioni. Quindi c'è una parte di introiti che vengono da alienazioni del patrimonio, da destinazione dell'avanzo di amministrazione, dalla legge sul Giubileo, da altri contributi vari e le corrispondenti destinazioni di bilancio.

C'è poi la tabella del conto del patrimonio. Non c'è molto da dire rispetto alla situazione del 1997. C'è un incremento di un miliardo e mezzo circa sul valore del patrimonio complessivo del Comune, che passa da 97.286.000.000 a 98.685.000.000. Non ci sono voci significative in questo stato patrimoniale, sia sull'attivo che sul passivo di variazione, per cui non sto ad insistere nella sua illustrazione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Bastianelli.

**VALENTINO BASTIANELLI.** A nome del Polo vorrei esporre, in breve, le motivazioni della nostra scelta contraria.

La documentazione relativa al bilancio è tardiva, carente e mancante della relazione del proponente. Servirebbe che questa documentazione arrivasse almeno cinque giorni prima.

Coerentemente con le critiche da noi avanzate durante la recente competizione elettorale ed inerenti alle incapacità riscontrate dall'Amministrazione comunale a risolvere i compiti ed i servizi che le competono, esprimiamo il nostro voto contrario al bilancio consuntivo del 1998, il quale è la traduzione economica e contabile di progetti, di iniziative di fronte ai quali noi intendiamo porci come alternativa, credendo di rappresentare una consistente parte di cittadini.

Questo voto contrario non è fine a se stesso, ma ribadisce la nostra intenzione di fare un'opposizione chiara e positiva.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Ciampi.

**LUCIA CIAMPI.** Mi rifaccio alla proposta di deliberazione per il Consiglio comunale, anche perché rifarsi al conto consuntivo sarebbe davvero una fatica. Al punto e), relativamente ai servizi pubblici a domanda, vedo che è tutto in passivo. Naturalmente è accettabile da parte nostra e anche mia personale, che siano in passivo i servizi sociali, sui quali non abbiamo niente da dire, invece su altri le critiche, almeno da parte nostra, sono forti. Non vorrei fare della facile ironia, ma l'unica voce attiva riguarda "trasporti funebri e illuminazione votiva".

Gli impianti sportivi: -784 milioni. Parcheggio: -133 milioni. Teatro: per favore, non venite a dirmi che da un'insegnante non accettate certe cose, perché basta con l'ipocrisia e basta con la falsa cultura. Penso di interpretare tutti gli urbinati dicendo che con la parola "cultura" ci si riempie la bocca. Si potrebbe fare un referendum, ma purtroppo c'è una tale inflazione che non ci provo neanche.

Per il teatro e gli spettacoli culturali, 973 milioni contro 4, con un deficit di 968 milioni. Nessuno dice di non fare spettacoli culturali o di chiudere il teatro, ma qualche critica a chi ha gestito questo aspetto si potrebbe fare. Come è possibile che gli spettacoli culturali abbiano dato un passivo di 968 milioni? Mi rivolgo anche ai consiglieri di maggioranza: smettiamola con le ideologie, questi sono soldi dei cittadini. 968 milioni a me sembrano un'esagerazione.

Non ho niente da dire sulle vacanze anziani, perché il deficit dei servizi sociali trova tutta la mia approvazione.

Se questi servizi pubblici sono in passivo, perché non proviamo a darli ai privati? Ad esempio il parcheggio, l'ascensore, gli impianti sportivi: penso che si troverebbero un'infinità di privati che li gestirebbero in modo migliore, visto che questo, per la comunità provoca infiniti disagi e passivi. Non voglio privatizzare tutto, ma se per la comunità è un passivo così enorme, diamoli ai privati che forse sapranno fare di più, lasciando naturalmente al pubblico tutti i servizi sociali, sui quali non ho niente da dire.

Anche l'acquedotto è in passivo. Mi piacerebbe sapere quanto viene a costare l'acqua con le cisterne a Pieve di Cagna.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Qual è l'esito della gestione dell'Ami?

A pag. 10 leggo "finanziamento investimenti con mezzi propri". Vorrei sapere: quali investimenti? Che tipo di investimenti ci sono stati? Non ho molto capito.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Torelli.

**LUIGI TORELLI.** Cercherò di essere altrettanto breve quanto la signora Ciampi.

Penso che dovremmo partire dal fatto che questa è una delle situazioni in cui maggioranza e opposizione si incontrano per discutere, in questo caso, del conto consuntivo, quindi delle cifre che si spendono nella città, per quello che noi pensiamo debba essere lo sviluppo della città, e che insieme al bilancio del prossimo anno danno l'idea che maggioranza e opposizione hanno dello sviluppo che indica il percorso che questo Consiglio comunale vuol dare allo sviluppo della nostra città.

Se ci sono spiegazioni da chiedere rispetto a somme in passivo, è giusto che si chieda conto alla Giunta di questo stato di cose.

E' una di quelle situazioni in cui non bisogna soltanto chiedere il rendiconto, ma bisogna anche proporre, perché attraverso il confronto delle proposte tra maggioranza e opposizione può nascere la soluzione migliore per le diverse problematiche che il Consiglio viene ad affrontare.

L'avanzo che il conto consuntivo presenta, di 3.340 milioni circa, è composto da circa 1.900 milioni di recupero di residui e da 1.400 milioni di avanzo di competenza del 1998. Se poi andiamo a leggere anche nell'avanzo di competenza del 1998, vediamo che una parte, anche consistente, di questo avanzo, è dovuto a risparmi effettivi in alcuni settori. Nell'aspetto specifico del conto consuntivo, alla fine possiamo affermare che ci troviamo di fronte a un avanzo fisiologico rispetto all'ammontare complessivo della cifra di 33-34 miliardi del bilancio comunale.

Questo vuol dire che le previsioni fatte nel 1998 erano corrette e che, sostanzialmente, le azioni, gli interventi ipotizzati sono stati sostanzialmente realizzati.

Ci possono essere anche margini di mi-

glioramento, una diminuzione ulteriore di questo disavanzo? Penso di sì e penso che non è solamente compito della maggioranza, ma di tutto il Consiglio, perché avere un bilancio corretto e assestato al 100% è un obiettivo che ci dobbiamo porre. Penso però che la strada tracciata anche dalla passata Giunta, di un continuo aggiornamento di tutti gli strumenti e le metodologie per determinare un bilancio il più possibilmente reale ci sono. Sarà poi compito di questo Consiglio vedere, nel prosieguo della legislatura, come ulteriormente migliorare da questo punto di vista.

Non entrerò nel merito delle cifre, perché sono tante e penso che l'assessore Stefanini sia stato anche chiaro da questo punto di vista. Mi limiterò a sottolineare alcuni aspetti generali che riguardano l'argomento.

Penso che anzitutto sia da apprezzare, anche da parte dell'opposizione, lo sforzo che la Giunta ha fatto già nella precedente legislatura ma che intende ancora continuare in questa, che va nella direzione di una maggiore leggibilità e trasparenza del bilancio. Il fatto che il conto consuntivo è accompagnato da un allegato con centri di spesa, va nella direzione di rendere accessibile a tutti la lettura del bilancio, che diventa sempre un'operazione piuttosto complicata, ostica. Quindi entrare nei numeri e nelle cifre. Come anche è da apprezzare la continua azione di razionalizzazione delle spese. Sono d'accordo con alcune osservazioni che faceva la Ciampi sulla questione dei servizi, discutiamone pure, vediamo. Se i servizi sono onerosi per l'ente pubblico, si può anche pensare di vedere cosa fare. Con i trasporti è stato fatto questo tipo di operazione, con la gestione degli acquedotti si è in procinto di ragionare in questa direzione.

Ciò per dire che la maggioranza non è sorda a questi aspetti, perché è suo interesse gestire al meglio le risorse comunali. Come è da apprezzare lo sforzo di ripulitura del bilancio. Il fatto che anche in questo conto consuntivo vengano indicati dei residui, va in questa direzione. Penso che sia un'operazione che deve essere portata avanti durante tutta la legislatura, in modo che un passo alla volta sia possibile arrivare a un bilancio il più trasparente e il più chiaro possibile, per poter vedere, nello speci-

fico, come impegnare tutte le varie somme, avendo gli strumenti adeguati per affrontare al meglio la discussione.

Penso che dalla lettura attenta della relazione e del bilancio da un punto di vista dei numeri, questa lettura mette in evidenza alcune scelte di fondo che caratterizzano l'azione di questa Giunta e di questa maggioranza. Mi voglio soffermare soprattutto sul fatto che, a fronte di trasferimenti sempre più esigui da parte dello Stato — è stato ricordato che da 1.400.000 lire pro-capite si è passati a 800.000 lire — l'Amministrazione è comunque riuscita a trovare gli strumenti, le modalità, i meccanismi adeguati per fare in modo che questi tagli non abbiano avuto una ricaduta sui cittadini, mantenendo attivati tutti i servizi e non aumentando la pressione fiscale.

Penso che anche lo stesso metodo del recupero dei residui vada in questa direzione, nel senso che non è solamente un atto tecnico, ma anche un atto politico, perché si tratta di esaminare la situazione complessiva dei bilanci, quindi delle somme impegnate dal Comune negli anni precedenti, vedere se queste somme sono ancora da mantenere, oppure se non sia il caso di fare delle scelte perché ci sono delle priorità da affrontare. Penso che questo tipo di operazione vada in questa direzione e sia stata un'operazione opportuna, perché quando andremo a discutere dell'utilizzo dell'avanzo vedremo che ci sono delle opere su cui, durante la campagna elettorale, sia l'opposizione che la maggioranza hanno insistito.

Rimane il problema di fondo: come reperire sempre più finanziamenti per poter affrontare al meglio tutte le varie problematiche che l'amministrare comporta? Penso che come Consiglio comunale dovremmo cercare di sfruttare tutte le vie, tutte le modalità che lo Stato, la Regione, la Comunità europea mettono a disposizione in questo senso, soprattutto in questi ultimi periodi in cui queste istituzioni mettono a disposizione degli enormi finanziamenti per il risanamento, per l'ambiente, per i servizi, i trasporti e così via.

Bisogna quindi stare attenti a sfruttare tutte queste occasioni, e da questo punto di vista penso che dovrebbe esservi un impegno forte da parte della Giunta in primo luogo, ma anche

da parte del Consiglio comunale, per fare in modo che l'assessorato al bilancio si unisca di un ufficio di programmazione che aiuti l'assessore a reperire tutti questi tipi di finanziamenti.

Penso che un ufficio di programmazione che collabori in modo stretto con un ufficio di progettazione dell'assessore ai lavori pubblici può essere un forte elemento che può dare uno slancio alla produttività concreta nella soluzione dei problemi che questo Consiglio affronta.

Mi auguro che si cominci a sfruttare questa prima occasione di confronto su cose concrete, per non criticare solamente, ma anche per cominciare a porre sul tavolo le modalità secondo le quali si intende affrontare i vari problemi. Penso che se adottiamo questo metodo di confronto, possiamo lavorare bene per la nostra città.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Mechelli.

**LINO MECHELLI.** Dobbiamo prendere atto di quanto ha detto l'assessore Stefanini: che c'è stato qualche disagio. Apprezziamo, quindi, la chiarezza e la schiettezza in apertura di discussione, perché sia il bilancio di previsione che il consuntivo sono documenti di notevole importanza, anche futura rispetto agli obiettivi prefissati. Però per fatti contingenti, disagi che abbiamo valutato anche in sede di Conferenza dei capigruppo, quest'anno è andata così. L'anno scorso il dibattito sul conto consuntivo si è svolto in due sedute: c'è stata una prima presentazione della documentazione, poi c'è stato il tempo di ragionarci sopra, di approfondire e nella seduta conclusiva c'è stato un giudizio tranquillo, sereno, di maggioranza e opposizione, secondo le proprie convinzioni. Credo che questo sia necessario in futuro, perché appunto è un documento di importanza vitale.

Nell'intervenire ed esprimere a nome del gruppo il voto favorevole, intendo anche sottolineare alcuni aspetti del conto consuntivo che ormai si va consolidando come impostazione, un'impostazione sicuramente su basi di chiarezza, con una indicazione analitica dei centri di costo, quindi anche con l'individuazione dei risultati e — lo diciamo sempre più convinti,



SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

perché le risorse sono importanti — anche con la verifica dei risultati.

C'è poi l'altro aspetto per quanto riguarda il contenimento delle tariffe. Su questo l'Amministrazione ha fatto uno sforzo, razionalizzando alcuni servizi, mantenendo una buona qualità e addirittura allargando alcuni servizi. Alcuni sono stati migliorati e rispetto ad alcuni altri sono convinto che sia necessario intervenire per migliorarli.

La stessa considerazione sull'avanzo di bilancio che, come diceva il collega Torelli, non è uno scostamento eccessivo dalle previsioni, ma un fatto definito "fisiologico", naturale.

C'è anche da apprezzare la ricerca di risorse per quanto riguarda il recupero di residui per 1.900 milioni, alcuni dei quali saranno impiegati per investimenti, mentre si potrà ragionare meglio su come investire il totale di circa 3.300 milioni. Credo che con queste risorse si possa anche intervenire — alcune risposte ci sono, ma altre bisogna darne — per quanto riguarda la manutenzione, l'arredo urbano e tante altre cose che riguardano sia il capoluogo che le frazioni.

Il giudizio è sostanzialmente positivo, quindi il voto favorevole, con questo impegno per quanto riguarda il discorso dell'avanzo da destinare ad obiettivi prioritari.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** Voterò a favore del conto consuntivo, però tengo a chiarire che da parte mia si tratta di un'approvazione tecnica, nel senso che mi sono studiata questo bilancio, l'ho guardato nei limiti delle mie possibilità e direi che tecnicamente è corretto. Dal punto di vista politico ho qualche elemento di dissenso, forse anche più di "qualche", però mi impegnerò in futuro e cercherò di esplicitare i miei dubbi quando si parlerà del dover fare e non del già fatto.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Rossi.

**LORENZO ROSSI.** Innanzitutto vorrei ri-

badire quanto già è stato detto dal consigliere Mechelli, cioè dobbiamo prendere atto che l'assessore Stefanini ha chiesto scusa — tra l'altro io ho un rapporto di ex studente con il prof. Stefanini e conosco la sua correttezza — ma è davvero difficile poter approvare, discutere un bilancio consuntivo con una documentazione che, almeno a me, è arrivata ieri, anzi addirittura oggi, mentre nella Conferenza dei capigruppo c'era stata una documentazione del tutto inadeguata, che addirittura faceva riferimento, semplicemente, a una parte della relazione dei revisori dei conti. Credo che questa possa essere un'osservazione non soltanto dei consiglieri di minoranza, ma di tutto il Consiglio: sarebbe opportuno che per tutti i temi discussi in Consiglio la documentazione arrivasse prima, soprattutto per un tema così importante.

Sarebbe una buona cosa se addirittura, al termine di ogni Consiglio venissero indicati gli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio successivo, con la relativa documentazione, in modo da dare veramente ai consiglieri la possibilità di informarsi, studiare, andare al Comune. Io lavoro dalla mattina alla sera come, presumo, la stragrande maggioranza dei consiglieri. Non credo che si possa venire qui a discutere il bilancio vedendo una relazione seduta stante.

Non mi voglio dilungare troppo su questo tema, ma credo che tutti possano condividere ed essere d'accordo con quanto ho detto. Tra l'altro, questo fa sì che gli interventi — almeno il mio — siano legati a quanto è stato detto in questa seduta dall'assessore e dagli altri consiglieri, quindi un discorso non organico, ma un po' "spot".

In merito ai trasferimenti, come è già stato detto dal consigliere Torelli, va bene che sono diminuiti, ma guardando la tabella dei trasferimenti pro-capite Urbino gode di un vantaggio rispetto agli altri Comuni molto elevato, di quasi il 100% superiore, perché su una media di 580.000 lire pro-capite Urbino si avvicina al milione. Quindi, da questo punto di vista possiamo sì lamentarci che Urbino ha, come probabilmente tutti i Comuni, dei trasferimenti provenienti dallo Stato in particolare, in diminuzione, però rimangono termini pro-capite

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

molto elevati. Questo è un fatto di cui tenere conto.

Per quanto riguarda i servizi mi allineo a quanto detto dal consigliere Ciampi, che non è stato significativamente contestato dal consigliere di maggioranza Torelli. Cioè, su alcuni servizi del Comune esiste un disavanzo elevatissimo: per gli impianti sportivi quasi 800 milioni, per il teatro e gli spettacoli 973 milioni.

Non è soltanto il disavanzo a colpirmi, ma la voce dei ricavi. Se i costi sono, in qualche modo, la misura dell'efficienza di un servizio, di un'attività, i ricavi, per un ente locale sono un indicatore dell'efficacia dell'attività. Gli impianti sportivi hanno determinato delle entrate per poco meno di 20 milioni, il teatro e gli spettacoli per 4,7 milioni. Se questi sono indicatori dell'efficacia dell'attività del Comune in questi due settori, mi sembra disastrosa la situazione. Mi sembra che queste entrate segnalino comunque un'enorme carenza in termini di efficacia o comunque di ricettività del servizio, di apprezzamento dello stesso.

Infine una domanda all'assessore Stefanini. Chiedo di chiarire meglio il contenuto delle economie relative ai residui passivi, da cui deriva la parte più importante dell'avanzo di bilancio.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** Dico immediatamente che approvo il bilancio consuntivo e parto da un'analisi molto semplice di quello che è stato il bilancio di previsione, che ha avuto non dico una puntuale risoluzione e realizzazione, però si è avvicinato di molto. Ciò che può avere indotto in un'analisi non puntuale di questa relazione, è l'aver letto, da parte dell'opposizione, i dati relativi ai servizi, soprattutto nella relazione dei sindaci revisori, perché secondo me sono dati non esaustivi, da soli. Quando si inserisce la dizione "teatro e spettacoli culturali", all'interno c'è anche tutta la questione che riguarda il turismo, le manifestazioni dell'artigianato, tutti questi servizi. D'altronde, nella relazione dell'assessore al bilancio questo argomento è stato trattato in maniera molto limi-

tata, perché per "turismo e cultura" c'è scritto: "Nel mese di luglio 1998 è stato istituito il nuovo ufficio del turismo che ha portato a termine diversi progetti, tra cui il "Piatto del Duca" e la "Mostra dell'artigianato artistico ..." ecc. Secondo me, il Comune di Urbino sotto questo aspetto ha fatto moltissimo, e non vorrei assolutamente scendere nella contraddizione di valutare la corrispondenza soprattutto sui servizi divulgativi, educativi soprattutto, perché così facendo torneremmo indietro di quarant'anni. Non per questo che ci debba essere lo spreco, ma non mi sento assolutamente di condividere neanche una delle parole sottoscritte dalla collega Ciampi in relazione a ciò che vuol portare nel binomio, cioè corrispondenza di servizi alla erogazione dei costi.

Secondo me ci sono dei servizi che vanno privilegiati, e forse la differenza che esiste fra i due schieramenti è proprio questa. Mi meraviglierei molto ad andare al campo sportivo e capire che una società di calcio possa pagare 40 milioni per l'utilizzo di quell'impianto, quando sono strutture deficitarie per antonomasia e che si propongono, come scopo, quello dell'educazione dei bambini, della crescita anche fisica ecc. Quindi, il valore indotto è successivo. Così come uno spettacolo teatrale che induca qualcuno a conoscere meglio la sua condizione culturale, il suo modo di stare fra la gente, probabilmente avrà un riflesso successivamente, non nell'immediato. Non cadiamo in questo tipo di discorsi.

**LORENZO ROSSI.** Mi scusi se la interrompo, ma possono essere sinonimi di mancato utilizzo di questi servizi. Quindi una lettura univoca di questo dato non può essere fatta.

**ALCEO SERAFINI.** Chiedo di non essere interrotto, perché io avevo cinquanta motivi per interrompere prima, però non voglio neanche fare una polemica e dico che, secondo me, l'impostazione è forse differente.

Ci sono dei modi per poter risparmiare e per poter rendere la cosa pubblica più efficiente. Forse era più facile rendere la relazione di sintesi, piuttosto che il bilancio integrale, e mi dispiace che l'abbia avuto soltanto oggi quando sono tornato a casa. Purtroppo non ho avuto

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

neanche la delibera che analizza tutta una serie di problematiche.

Tra le maglie del bilancio ci sono delle situazioni che possono essere oggettivamente migliorate. Si può parlare, ad esempio, dell'officina. Noi abbiamo dato in gestione il servizio di trasporti pubblici, abbiamo dato in gestione, sempre all'Ami, la nettezza urbana, abbiamo dato in gestione il trasporto scolastico, quindi non vedo perché mantenere ancora una struttura di 300 milioni circa che va a gravare sul bilancio comunale. Lì vedo il risparmio eventuale che potrebbe intervenire.

Inoltre, a fronte di questo discorso dall'opposizione mi sarei aspettato una cosa diversa che andare immediatamente a dire "la cultura viene sovvenzionata, quindi non ha un riscontro oggettivo, è un servizio alla persona che non copre neanche l'1%". Avrei detto "come mai c'è un avanzo di amministrazione così elevato? Come mai il Comune non riesce a spendere tutti i fondi che ha a disposizione?". Un altro valore positivo che ha questo bilancio è quello degli indicatori. Avevo già accennato l'altra volta, che il problema strutturale del personale nell'ambito dell'amministrazione culturale non è più il solo elemento che determina la deficiarietà dell'ente, ma ci sono invece dodici parametri, e guardate caso questi parametri sono tutti negativi, nel senso che noi non siamo sotto l'aspetto della criticità, assolutamente. Vuol dire che, comunque sia, la gestione è corretta, per cui abbiamo la possibilità di attingere mutui perché non siamo arrivati ancora al 20% dell'introito, abbiamo la possibilità di optare modifiche anche sotto l'aspetto strutturale del personale, abbiamo un bilancio che comunque determina degli avanzi, anche se, secondo me, potrebbe essere indicata come una possibilità di spesa ulteriore, quindi anche di risoluzione di problemi. La vedo quindi come una situazione positiva.

Certo, bisognerebbe fare un'analisi di quello che è stato fatto, forse il tempo è troppo limitato, le relazioni sono succinte, bisognerebbe andare punto per punto a vedere quali erano i programmi iniziali, ma purtroppo l'opposizione non c'era quando è stato approvato il bilancio di previsione, per cui possono nascere delle legittime osservazioni. Però, noi aveva-

mo calcolato questo, avevamo adottato un programma che indicava dei patrimoni, dei fondi di investimenti e di spese correnti che potevano essere realizzate nell'arco dell'anno e queste sono state realizzate nei parametri e nelle normative che erano previste dalla legge. Però non mi sembra assolutamente che possa essere rilanciata l'idea che i servizi individuali alle persone debbano essere indicati esclusivamente su un controvalore, altrimenti sarebbe la fine anche di Urbino che si prospetta come una città culturale, una città che vuol offrire educazione alla gente, alla propria utenza che è formata di giovani. Io affronterei questo problema sotto un altro punto di vista.

Mentre si può lavorare nell'ambito di una oggettiva razionalizzazione dell'Amministrazione, dei suoi gangli, andando a leggere bene il bilancio, andando a vedere dove non ci sono sinergie, dove ci sono situazioni deficitarie.

Ho fatto il mio intervento solo per questo, perché la signora Ciampi dava per scontato che se si fosse fatto il referendum una gran parte della cittadinanza sarebbe stata, tendenzialmente, verso questo settore. Secondo me, il referendum c'è stato il 13 giugno e non ha portato assolutamente a questa valutazione.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Condivido le cose che ha detto il consigliere Serafini, perché mi pare che abbia centrato alcuni aspetti.

In premessa voglio dire che il problema del consuntivo è stato complesso in questa fase, nel senso che, essendo una fase di transizione, poiché vi sono state le elezioni a giugno e il consuntivo doveva essere approvato entro il 30 giugno, naturalmente vi è stata una difficoltà procedurale per portare avanti il lavoro del consuntivo in termini corretti come abbiamo fatto negli anni passati e come si voleva fare anche in questa fase. Voglio dire solo una cosa: pensate se l'assessore fosse cambiato cosa avrebbe potuto relazionare sul consuntivo. Sarebbe stata una pesante difficoltà.

Però credo che dalla documentazione che, anche se in ritardo è stata fornita, dalla relazione che ha fatto il prof. Stefanini, che credo

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

abbia articolato il discorso del consuntivo con molta attenzione, emerge che sui temi del consuntivo è stato fatto un lavoro in questi anni che, vedrete, sarà proficuo, anche per la lettura da parte dei consiglieri e per il confronto che ci dovrà essere in Consiglio comunale.

Ho detto che in questa fase il consuntivo 1998 ha avuto questo tipo di problemi, però mi pare che anche da come sono state presentate le cose dalla relazione di Stefanini, avremo poi modo di sperimentare come è una cosa che l'Amministrazione in qualche modo rivendica il fatto di aver lavorato parecchio in questi anni e avere cercato di impostare l'impegno sul bilancio, sui consuntivi, sulle verifiche da un punto di vista finanziario, sulla struttura complessiva del Comune in termini molto attenti, che credo rendano maggiormente quella efficacia che ci deve essere nelle varie azioni, nell'attività complessiva dell'Amministrazione.

Mi rendo conto che è una cosa che si dice, ma credo che avremo modo di sperimentarla insieme.

Torno alla questione dei servizi. E' un problema sollevato da più parti. Condivido le cose che diceva il consigliere Serafini: è evidente che per la cultura e lo sport c'è una relativissima copertura da parte dell'utenza, però debbo dire che possono essere indicatori, al di là dell'efficacia, delle scelte. E' un aspetto che rivendichiamo, non che prendiamo come nota di demerito. Forse non è un indicatore di efficacia, perché è difficile misurare l'efficacia sulle questioni della cultura e dello sport, ma è sicuramente un indicatore di scelte, perché rivendichiamo la scelta di sapere che questioni come la cultura, lo sport, l'assistenza che ha il 20% di copertura, sono scelte che un'amministrazione pubblica fa nel momento in cui sa che alcune attività debbono essere portate avanti, anche se poi c'è la relativa copertura finanziaria. Questo soprattutto per la cultura e per lo sport.

Se avrete l'opportunità di fare un confronto con altre situazioni e con altre realtà, vedrete che dove si fa la scelta di dare servizi in relazione allo sport, all'assistenza, alla cultura ecc., i dati sono questi, non c'è grande differenza. E sono scelte che l'Amministrazione ha fatto, perché riteniamo che cultura e sport siano

due canali sui quali ancora di più dovremo concentrare l'attenzione dell'amministrazione.

Vanno spiegate alcune cose, ovviamente. Ad esempio, per quanto riguarda la cultura ci sono 973 milioni di uscite e 4 di entrate, però dei 973 milioni di uscite 150 sono per il personale, 261 per gli ammortamenti e 380 milioni di attività culturali fra mostre, teatri ecc. L'entrata è relativa, per cui si potrebbe pensare, per quanto riguarda la stagione di prosa, "vanno tutti a teatro e non si fa pagare niente". Non è così perché, ad esempio, la stagione di prosa ad Urbino viene portata avanti con l'Amat con cui c'è un accordo, in quanto è evidente che il Comune di Urbino non reggerebbe una stagione di prosa se dovesse farla in proprio, perché il teatro contiene 400 persone e saremmo continuamente in deficit ancor più se dovessimo fare un'azione direttamente, come Comune di Urbino. Invece è stato escogitato, come fanno altri Comuni, molto opportunamente, con grande intelligenza, il sistema di portare avanti le iniziative teatrali, in questo caso la stagione teatrale con l'Amat, permettendoci di portare avanti stagioni teatrali di buon livello come è stato riconosciuto da molte parti, ma ovviamente l'Amat ha le entrate del botteghino, degli abbonamenti ecc. Ecco perché non compaiono le entrate.

Ripeto, è una scelta dell'Amministrazione, e mi pare che sia sotto gli occhi di tutti il successo delle manifestazioni teatrali e l'utilizzo degli impianti sportivi del comune di Urbino, perché vi è un sovraffollamento dappertutto, comprese le palestre. Questo significa, magari, quell'efficacia, quell'efficienza, quell'apprezzamento che credo sia un indicatore che va nella relazione giusta. Anche per questo, in questi anni sono aumentati i costi.

I dati ci sono: le stagioni teatrali sono sempre state affollatissime, tanto è vero che si è innescato il meccanismo delle due serate, perché una non era più sufficiente; l'utilizzo delle strutture sportive altrettanto, e basta fare un giro per le palestre per avere questo dato.

E' chiaro che tutti gli aspetti possono essere migliorati e, per esempio, anche per quanto riguarda la cultura vanno impostate alcune cose circa la richiesta di sponsorizzazioni

ecc., dove credo si debba lavorare ancora molto. Però, nel merito, questi sono alcuni dati.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Intanto, una cosa mi pare rilevante chiarire. E' vero che la documentazione è arrivata in ritardo per carenze varie, però devo segnalare che tutti i consiglieri sapevano che, da giugno, tutta la documentazione era disponibile presso il servizio. E' stata anche inviata una lettera. Poi, il fatto che la mia relazione sia arrivata in ritardo, è perché mi aspettavo che gli uffici avessero già lavorato per predisporre tutto il materiale di sintesi, invece ho dovuto farlo io perché il dirigente del servizio era fuori. E' part-time da sei mesi e ciò ci ha consentito di risparmiare qualcosa, perché avremo a disposizione 30-35 milioni in più per questo.

Però non è vero, come ha detto il consigliere Bastianelli, che ci sia carenza di documentazione. Secondo me c'è abbondanza di documentazione data ai consiglieri. A parte i riferimenti normativi che sono minimali, ma se fate il giro degli altri Comuni e andate a vedere quale documentazione viene fornita al bilancio di previsione — noi addirittura portiamo il piano esecutivo di gestione — e qual è la documentazione che viene portata al bilancio consuntivo, credo che, nonostante tutte le difficoltà in questo Comune si facciano le cose molto meglio di quanto non si faccia in quasi tutti gli altri Comuni, non solo del nostro territorio. Questa è una rivendicazione che la Giunta e io personalmente ci sentiamo di fare. Non siamo troppo disponibili ad accettare critiche.

Ripeto, il ritardo c'è stato. Eventualmente avremmo potuto dire che non ce la facevamo a convocare il Consiglio per il 15 luglio, così la documentazione sarebbe arrivata cinque giorni prima. Mi pare che tutti abbiano sostanzialmente valutato che, fra il vantaggio e lo svantaggio era preferibile la soluzione che ci vede oggi qui, pur con queste difficoltà.

Due brevi considerazioni per quanto riguarda le risposte, perché sono già contenute nella relazione, almeno una di queste.

Gli investimenti che sono stati fatti con

fondi del Comune direttamente a bilancio, sono riportati dettagliatamente nell'allegato voluminoso, nella seconda parte, al Titolo II, che è la parte relativa agli investimenti, che inizia da pag. 60 in avanti. Qui sono inclusi tutti gli investimenti ed è specificato nella voce corrispondente se l'investimento è fatto per utilizzo di fondi che arrivano dall'esterno. Per esempio, a pag. 61 trovate 1.850 milioni di riutilizzo dei fondi del Giubileo. Questi non sono fondi del bilancio derivanti dalla spesa corrente. C'è un altro miliardo dal Giubileo; ci sono 60 milioni di contributo dalla Comunità montana. Se ai 6.500 milioni si tolgono tutte le somme — ci sono anche investimenti da 3 milioni, come acquisto fotocopiatrici e altre cose: ad esempio agli affari generali per 22 milioni. Questi sono investimenti, non è spesa corrente in senso stretto — corrispondenti a quelle disponibilità avvenute per trasferimento da altri enti, viene fuori per differenza l'importo che è lì riportato.

Si può obiettare che con quella cifra si poteva fare un grosso investimento anziché farne 50 di entità media, però l'attività di un Comune è fatta di investimenti di grande importo, ma anche di investimenti di minore scala temporale e di minore importo. Comunque, tutte le spese per investimenti sono dettagliatamente riportate da pag. 60 in avanti, in quello che è definito Titolo II, cioè "Spese in conto capitale", di cui avete il dettaglio nell'allegato. A me non risulta che un allegato di questo genere sia mai stato messo a disposizione persino della Giunta, a volte.

Alla seconda domanda, sempre della signora Ciampi ha già risposto il Sindaco. Tenete conto che fra le uscite ci sono anche gli ammortamenti per gli investimenti fatti sul teatro quando è stato messo a norma, sugli impianti sportivi. Ci sono 440 milioni di ammortamenti di mutui per la realizzazione degli impianti sportivi, che vanno tenuti in conto.

Per quanto riguarda il parcheggio, ci sono 200 milioni ancora di ammortamento per la realizzazione in parte della struttura in parte per gli investimenti che sono stati attivati due anni fa, quando io ero assessore e ho sollecitato questa cosa. Costruendo la cassa unica, anziché le due che c'erano prima, stiamo risparmiando sulla parte di spesa effettiva.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Per quanto riguarda il parcheggio, per quanto riguarda i trasporti, non sono affatto d'accordo che la privatizzazione in senso stretto significhi copertura dei costi. Non è affatto vero, anzi. In secondo luogo è vera un'altra cosa: il privato che entra nella gestione di questi servizi pretende anche di guadagnare un utile di esercizio di cui il Comune non ha bisogno. Poi si può parlare di maggiore o minore efficienza, ma è un'altra questione. Per quanto riguarda i parcheggi noi avremmo potuto anche incassare di più, ma significava aumentare le tariffe. C'è un problema serio, in Urbino: che i parcheggi sono utilizzati non da un'utenza che può permettersi, come succede ad Ancona, o in certi casi a Pesaro, 2.500 lire all'ora e tenere la macchina 3-4 ore nella giornata, per cui siamo costretti a tenere le tariffe basse. Anzi, se andiamo ad esaminare i dati di utilizzo del parcheggio, saremmo quasi nella necessità di dire che forse ci conviene ridurre ulteriormente le tariffe, perché nonostante tutto il parcheggio non è utilizzato al 100% e il problema dell'Amministrazione non è quello di incassare dal parcheggio, ma di far utilizzare il parcheggio al massimo per decongestionare tutte le aree che, come ben vedete, nella città sono utilizzate a parcheggio anche se non sono titolate a ciò.

La stessa cosa vale per l'ascensore: incassa 166 milioni a fronte di 163 milioni di spesa per il personale e paga circa 80 milioni all'anno di ammortamento e adeguamento degli impianti. Anzi, c'è da dire di più: quegli impianti non sono più a norma, quindi se vogliamo mantenere l'ascensore, ci troviamo nella necessità di spendere 250-300 milioni per rifare completamente tutto l'impianto, renderlo a norma, perché per legge, da due anni l'ascensore fa parte del sistema del trasporto pubblico locale, in questo caso. Quindi, dobbiamo spendere 300 milioni all'anno e la tariffa è adeguata, perché non credo che l'utilizzazione dell'ascensore possa costare più delle attuali 500 lire per singola corsa. Pertanto si dovrebbe decidere di chiudere l'ascensore e non se ne fa più niente, si risparmiano 160 milioni di personale e nello stesso tempo si butta via un investimento e un servizio che è utile, perché Urbino non è una città facile. E proprio per il fatto che Urbino non è una città facile, sia per quanto

riguarda la vastità del suo territorio, sia per quanto riguarda il valore di certi costi manutentivi della città, sia anche per quanto riguarda i servizi che il Comune di Urbino comunque deve tenere attivati, perché la popolazione che vive nella città è molto superiore ai 15.000 abitanti, questi servizi all'Amministrazione comunale costano tanto. Se noi abbiamo servizi di trasporto, di ascensore, di nettezza urbana che hanno quei costi e quelle basse coperture percentuali, è anche perché in Urbino c'è una situazione, rispetto alla popolazione, di necessità di servizi oltre che di alto livello, anche di estensione e di intensità molto superiore rispetto alla popolazione residente. E questo è un punto che giustifica il fatto che Urbino ha storicamente un trasferimento pro-capite dallo Stato superiore rispetto alla media degli altri Comuni. Ma se andate a vedere, è l'unico comune di questa provincia dotato di una università e di tanti servizi che altri comuni non hanno, e i trasferimenti dello Stato sono commisurati a questa situazione.

Però dico un'altra cosa: che nel momento in cui si valuta un bilancio e si vede che diminuiscono di due miliardi il primo anno e di un miliardo e mezzo l'anno dopo i trasferimenti dello Stato, è questo il valore incrementale che spesa sul bilancio, perché se il bilancio del Comune di Urbino dagli ultimi vent'anni fosse attestato a -3,5 miliardi, probabilmente oggi non saremmo in una situazione di pari problematica. Nel momento in cui il mio "reddito" — la disponibilità del bilancio — è tarato su 33 miliardi e vengono meno 1,5 miliardi secchi di trasferimento dello Stato — tra l'altro comunicato due mesi dopo l'approvazione del bilancio di previsione — capite bene come il discorso si complichino ulteriormente. Nel 1998 abbiamo reso 450 milioni sui trasferimenti dell'anno precedente, perché lo Stato aveva sbagliato a fare i conti. Sono cose accadute e che speriamo non accadano ulteriormente.

Per quanto riguarda le economie sui residui passivi, ho un tabulato dal quale non mi riesce di scorporare voce per voce i residui passivi che sono stati rivisitati. C'è una considerazione media che posso fare. Fra l'altro, l'importo dei residui è superiore ai 2 miliardi che compaiono a bilancio, perché l'anno scorso

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

abbiamo recuperato, sempre sui residui, 600 milioni di resti da mutui. La voce dei residui nei diversi anni è composta di oltre 1.200 elementi, per un totale di 35 miliardi: 2,2 miliardi sono il 7,5-8%. Non è un importo medio quantitativamente rilevante. Non ricordo se ci siano state consistenti voci singole che abbiano giustificato questa riduzione.

Dal 1991 c'era un residuo passivo di 1.400 milioni, che nasceva da un impegno, a fronte di una richiesta alla Regione Marche di un contributo, per sistemazione dei danni provocati dalla frana alla vecchia discarica di Pallino. Questo contributo non c'è stato, i 1.411 milioni che erano iscritti sui residui passivi, erano iscritti come impegno di spesa. Siccome quell'impegno di spesa non c'è, perché sul bilancio specifico del Comune non esiste questa disponibilità, è recuperata la voce. Questo elemento è il più consistente. Tenete conto che 2 miliardi vengono da accertamenti sugli attivi e sui passivi. Il consigliere Rossi aveva chiesto, come puntualizzazione e precisazione, che cosa vogliono dire questi residui attivi e passivi. Ebbene, sul bilancio di competenza prevedo di spendere tanto, spendo tanto, la differenza è quello che mi rimane. In tutti gli enti locali i programmi, le attività e gli impegni di spesa sono tipicamente pluriennali. Non solo i bilanci di previsione devono essere pluriennali, ma è pluriennale anche lo svolgimento delle attività. Significa che se quest'anno destino a bilancio 100 milioni per un'attività e ne spendo 10, me ne restano 90 l'anno dopo, però quell'attività la voglio mantenere e voglio portarla alla fine, i 90 milioni, anche se impegnati nel 1998 restano non disponibili nel 1999, perché quell'attività nel 1998 deve essere completata. Nel passaggio dall'anno 1998 all'anno 1999 quei 90 milioni diventano residuo passivo.

La stessa cosa vale per i residui attivi. I residui attivi sono crediti o riscossioni di trasferimenti che la Regione od altri enti hanno già deliberato, per cui, a meno che non caschi il mondo quei trasferimenti ci sono dovuti, salvo eventuali rimodulazioni perché la Regione delibera un anno di trasferire al Comune di Urbino 250 milioni, poi l'anno dopo diventano 253 perché fa meglio i conti o 248, e allora per forza ci sono rimodulazioni inevitabili.

Un'analisi attenta dei residui che abbiamo cominciato a fare, mette in evidenza due dinamiche, e presto arriveranno i risultati connessi con questa analisi. I residui possono essere generati in due modi. Il primo, perché un Comune fa investimenti di grande portata che richiedono più anni per l'attuazione. Per esempio, il palazzetto dello sport ha impegni dal 1991 o 1992, non è stato completato e gli impegni di spesa sono ancora lì a residuo. E' quindi possibile che un Comune abbia residui consistenti per effetto di queste code lunghe dei grossi investimenti. Oppure, il secondo caso, che vi siano residui consistenti per effetto di incapacità strutturale a spendere, a realizzare in tempi rapidi quello che viene deliberato di attuare. Sono due le motivazioni dei residui consistenti.

Il Comune di Urbino, rispetto all'entità dei residui — c'è un indicatore che lo segnala — è molto sopra rispetto alla situazione che il Ministero ritiene critica. Questo mi fa pensare che, pur avendo noi residui consistenti, non siamo comunque in una situazione critica. Ad ogni modo, è già da un anno che sono state date direttive precise ai servizi finanziari per mettere a punto tutta la situazione dei residui. Si era sottovalutata l'entità della cosa, e il fatto di avere reso disponibile a bilancio una cifra di circa 600 milioni di resti di mutui della Cassa depositi e prestiti, per me è una misura di inefficienza. Si diceva “è inutile farlo, ci tocca lavorare due mesi per andare a vedere tutto: salteranno fuori 10-20 milioni”. Sono saltati fuori, invece, 600 milioni. Questo per dire che, in ogni caso, il lavoro da fare è tanto e anche su questo nessun altro Comune ha fatto il lavoro che abbiamo fatto noi. Abbiamo parlato con i responsabili di questo settore del Comune di Pesaro e ci hanno chiesto: “ma come avete fatto a scoprire questo?”. Abbiamo risposto: “prova-te anche voi, e scoprirete i benefici che vengono fuori da un'attività di questo genere”.

**PRESIDENTE.** Chiedo che il regolamento comunale, che avete tutti avuto, venga rispettato per garantire il confronto delle forze presenti in Consiglio. Tale regolamento prevede che ogni consigliere può chiedere la parola solo una volta e a questo può seguire solo la

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

dichiarazione di voto da parte del capogruppo o di chi dissente dal voto del gruppo. L'intervento di ogni consigliere può durare fino a un massimo di dieci minuti, la dichiarazione di voto può durare, invece, fino a un massimo di cinque minuti.

Comunque, per questa volta il consigliere Rossi ha facoltà di parlare.

LORENZO ROSSI. Sarò brevissimo, per chiarire al consigliere Serafini, al Sindaco e all'assessore che non siamo — faccio un ragionamento di tipo generale — i portatori degli interessi dei privilegiati. Siamo ben consapevoli del ruolo sociale che devono svolgere gli enti Comune, quindi lungi da noi — non vogliamo essere male interpretati — l'idea di togliere ai cittadini dei servizi sociali. Lo dico perché sono stati fatti riferimenti in merito, quindi non vorrei che si fraintendesse quello che abbiamo detto, io in particolare.

Tanto è vero che lo stesso assessore, parlando del parcheggio, ha fatto riferimento a delle attività cui io non avevo accennato, così come la collega Ciampi. In merito al parcheggio, quello che ha affermato in realtà va nel senso di quanto detto: cioè, l'utilizzo del parcheggio è forse inferiore alle sue possibilità e forse le tariffe penalizzano gli utenti, i quali evidentemente, per le loro esigenze si trovano un servizio troppo costo e quindi non lo utilizzano secondo le proprie possibilità. Credo che questo sia un discorso che vada esattamente nella direzione delle osservazioni che io formulavo. I ricavi quindi, non dico che siano l'unico indicatore ma possono essere un indicatore dell'efficacia dell'attività del Comune, e l'esempio fatto dall'assessore Stefanini lo dimostra. Quindi, non si parla di tagliare di qua o di là, ma di verificare gli importi di spesa, e pertanto non necessariamente contestare le scelte, ma verificare gli importi di spesa, le iniziative che stanno a fronte di questi volumi di spesa e che cosa, dall'altra parte, queste iniziative portano alla cittadinanza. Non debbono necessariamente essere degli introiti per il Comune, ma evidentemente dei problemi, delle esigenze coperte.

Questo volevo precisare, perché non vogliamo essere fraintesi. Lo dico, in particolare per quanto riguarda l'intervento di Serafini il

quale ha poi adombrato valori di qua e di là. Noi non siamo portatori degli interessi dei privilegiati, e lo dimostreremo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 6) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 16 voti favorevoli e 4 contrari (Rossi, Ciampi, Fattori e Bastianelli)*

#### **Utilizzo avanzo di amministrazione (parziale)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, al punto 7): Utilizzo avanzo di amministrazione (parziale).

Ha la parola il Sindaco.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Abbiamo approvato il conto consuntivo, i consiglieri sanno che ci sono 3.300 milioni di avanzo di amministrazione, abbiamo fatto la riunione dei capigruppo nella quale abbiamo spiegato la proposta della Giunta di utilizzo parziale dell'avanzo di amministrazione. La delibera è stata consegnata e nell'ultimo elenco vedete una serie di proposte di impegno dell'avanzo di amministrazione che la Giunta presenta. La Giunta, unanimemente, ha ritenuto di avanzare questa proposta dopo una discussione al proprio interno.

I consiglieri sanno che l'avanzo di amministrazione può essere utilizzato per investimenti, per spese una-tantum, per coprire eventuali deficit del bilancio corrente e può essere anche accantonato in previsione di difficoltà del bilancio dell'anno successivo.

Potevamo fare la scelta di dire "approviamo il consuntivo: stabilito che l'avanzo è di 3.300 milioni, a settembre discuteremo quale deve essere l'impegno di questo avanzo di amministrazione". Questo avrebbe voluto dire perdere un po' di tempo, invece abbiamo ritenuto di proporre subito al Consiglio comunale l'utilizzo di una parte dell'avanzo di amministrazione, perché siamo in grado di dire che ci



SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

sono una serie di questioni urgenti che lì sono indicate a cui, comunque, non si potrebbe non fare fronte, adesso o a settembre.

Poi, una serie di proposte che l'Amministrazione comunale fa anche di fronte a urgenze e necessità di investimenti in alcune opere pubbliche, di fronte a progetti elaborati, che sono pronti e che il Consiglio comunale potrà approvare rapidamente. Questo ci permetterebbe, avendo presenti queste situazioni e le opere pubbliche di cui ho parlato e che lì sono indicate, di accelerare i tempi, perché se oggi destiniamo l'avanzo, è possibile rapidamente affinare i progetti di massima che sono quasi pronti per tutta una serie di opere pubbliche. Io sarei per fare un Consiglio comunale, se fosse possibile, verso i primi giorni di agosto, perché se in quella sede approviamo i progetti di massima, abbiamo la possibilità di fare subito gli appalti. Sicuramente, i primi mesi del prossimo anno si potrebbero iniziare quelle opere pubbliche. In questo modo accelereremmo tutto l'iter, di fronte alle necessità che ci sono e credo che sarebbe una cosa estremamente positiva e un segnale importante da parte del Consiglio comunale, poiché sono tutte opere pubbliche di grande rilievo per la città e per il territorio.

Vado rapidamente a elencare le proposte che la Giunta ha inteso fare.

Le prime due voci, 60 e 30 milioni, sono in relazione all'accordo intervenuto fra Amministrazione comunale e sindacati per quanto riguarda l'incremento del fondo di incentivazione. C'è stato un incontro con le organizzazioni sindacali e si è concordato che 90 milioni dovesse essere l'incremento del fondo di incentivazione, che mi pare sia di 300-400 milioni, che fino adesso era per progetti precisi in relazione alla produttività dei dipendenti, che adesso è invece compresa nel totale degli straordinari, del disagio, della quota di responsabilità ecc.

Vi è stata la trattativa in relazione a questa quota di incentivazione. Oltretutto il Comune di Urbino negli anni passati partiva da un budget minore di questa voce rispetto ad altri Comuni, quindi si è ritenuto di concordare con i sindacati l'incremento di questo fondo di incentivazione.

Poi, 110 milioni riguardano la restituzio-

ne, alla Provincia, delle somme per le scuole superiori, anno 1998. Sapete che nel 1998 le scuole superiori sono passate in gestione dal Comune alla Provincia: naturalmente è passata anche una quota di trasferimenti che venivano al Comune. In quella fase è stato fatto un conto forfettario, adesso sono stati fatti i conti più precisi sulla base dei parametri ed è venuto fuori che dobbiamo dare alla Provincia ulteriori 110 milioni per il 1998 e per il 1999.

Integrazione per l'anno 1999 del contributo e patrocinio al Festival di musica antica. Il Festival di musica antica è un'iniziativa molto importante per la città, la titolarità dell'organizzazione è detenuta dall'Associazione del flauto dolce, che in collaborazione con l'Amministrazione comunale organizza il festival di musica antica ad Urbino ormai da 30 anni. Ritengo che sia un'iniziativa molto valida, molto importante, domani ci sarà la conferenza stampa di presentazione. Quest'anno vi sono stati dei problemi per la difficoltà a seguire la manifestazione a causa della campagna elettorale, per la gli spazi che non abbiamo potuto concedere alla organizzazione del festival. Insomma, una serie di difficoltà, comprese quelle con la Regione, perché l'organizzazione aveva un contributo rilevante dalla Regione e adesso, come sapete, è cambiata la normativa regionale, per cui i contributi superano le Province e sono stati tagliati. Sicuramente ci sarà un contributo molto minore all'organizzazione del Festival da parte della Regione e della Provincia. Per queste ragioni, discutendo con l'Associazione del flauto dolce si è ritenuto di integrare il contributo dell'Amministrazione comunale, che negli ultimi anni è stato di 30 milioni e nel bilancio preventivo era iscritto per 30 milioni, con ulteriori 20 milioni, perché riteniamo di non dover perdere questa iniziativa che pensiamo sia importante per Urbino.

Manifestazioni estive a carattere musicale, 30 milioni. E' uno stanziamento che proponiamo per lo svolgimento della Festa dell'aquilone. Sapete che dall'anno scorso l'organizzazione della Festa dell'aquilone è svolta dall'Amministrazione comunale e non più dalle Apt che sono state abolite. Sarà fatto in collaborazione con le contrade, quindi ci sono decine e decine di giovani che dall'anno scorso, con

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

una certa spinta e voglia di far crescere questa iniziativa stanno lavorando attorno a questo obiettivo. Ci è stata fatta una proposta da questi giovani, di arricchire il programma della manifestazione con ulteriori iniziative per renderlo più consistente. Fino adesso l'Amministrazione aveva 20 milioni a bilancio: si propone di stanziare ulteriori 30 milioni per tale iniziativa. Vi sarà un concerto collegato alle due-tre giornate della Festa dell'aquilone. Mi pare una cosa che possa essere significativa per la città, anche per l'impegno di questi giovani.

Integrazione somme per spese legali urbanistica, 50 milioni. E' una proposta precauzionale, nel senso che a bilancio preventivo 1999 erano stanziati circa 20 milioni per gli eventuali problemi di contenzioso, spese legali ecc., soprattutto in relazione all'urbanistica. Il problema è che questo è l'anno di entrata in vigore del nuovo piano regolatore, quindi stanno partendo tutte le iniziative, tutti i progetti, tutti i piani attuativi e i piani particolareggiati in relazione al nuovo piano regolatore. Naturalmente si prevede che vi siano più problemi. Per mettere l'ufficio urbanistica in condizione di non avere il timore che non vi siano soldi per controricorsi al Tar, si propone di tenere da parte questo stanziamento di 50 milioni da qui alla fine dell'anno. Può darsi anche che poi non servano.

Programma operativo casa-albergo per anziani, 120 milioni. Si propone un incremento di stanziamento di tale cifra, poiché dall'inizio dell'anno sono state dichiarate inidonee due unità di personale che lavoravano presso la casa-albergo, dovendo loro dare altre mansioni e avendo la necessità di sostituire questo personale, cosa che non era possibile prevedere all'inizio dell'anno. Inoltre, rispetto a questo vi è stato un accordo con le organizzazioni sindacali, con il personale, anche attraverso un incontro con i parenti delle persone che sono ospitate presso la casa-albergo, per aumento delle unità di personale nel turno pomeridiano, perché l'organizzazione della casa-albergo è fatta con due turni di quattro persone al mattino e tre persone al pomeriggio, fino adesso. Questa è stata ritenuta da più parti una cosa non più sufficiente, quindi vi è la necessità di aumentare il personale di una unità, per portare come

minimo a quattro unità i due turni di organizzazione della casa-albergo. Ciò significa, in un anno, 120 milioni.

Poi ci sono alcune proposte per una serie di investimenti che vanno a completare anche una serie di opere pubbliche che sono in corso e che riteniamo debbano essere portate a compimento.

Palazzo Dasi. Si propone di stanziare 150 milioni. A Palazzo Dasi è in corso l'intervento con i fondi del Giubileo, per 1.800 milioni, che servirà per restaurare la parte dove c'era l'asilo Valerio e riportarlo subito là. Si ritiene che entro la fine dell'anno finirà il restauro di Palazzo Dasi dove verrà riportato l'asilo Valerio. Inoltre, i fondi del Giubileo servono per restaurare una parte del seminterrato, dove deve essere collocata la galleria di arte comunale. Sono 300-400 metri destinati a galleria comunale d'arte: con i fondi del Giubileo se ne restaura una parte. Soprattutto questa parte della galleria d'arte comunale non potrebbe entrare in funzione, perché vi è la parete esterna nel cortiletto d'accesso che deve essere ancora restaurata. Non era prevista nei fondi del Giubileo perché lì erano presenti solo le opere interne: questa facciata esterna deve essere sistemata — oltretutto c'è un'impalcatura, quindi è utile fare lo stanziamento per utilizzare tale impalcatura — per poter dare funzionalità, nel momento in cui sarà finita, a quella parte di galleria d'arte comunale. Se riuscissimo a fare anche questa facciata, in primavera potremmo aprire la parte della galleria comunale d'arte. Ritengo che sia uno sforzo che l'Amministrazione comunale deve compiere, perché in questo modo potremmo rapidamente attivare questa iniziativa, almeno in parte.

Integrazione stanziamento per sistemazione chiesina di Loreto, 44 milioni. Qui ci sono lavori in corso, con uno stanziamento di 50 milioni della Comunità montana, che dovevano servire a mettere a posto parte del tetto. In realtà, quando si è andati a fare i lavori si è visto che sono necessarie ulteriori opere di consolidamento alle travi, ai cornicioni ecc. Credo quindi che si possano prevedere 44 milioni per poter procedere con il lavoro immediatamente, avendo pienamente restaurata la chiesina di

Loreto che è una cosa molto importante anche come monumento dei caduti.

Strada di accesso al depuratore sud, 83 milioni. Si tratta del depuratore della Benelli, uno dei due funzionanti, perché quello di Canavaccio occorrerà riattivarlo. C'è stata una frana nella strada di accesso, quindi è necessario metterla a posto, altrimenti si inficerebbe anche la funzionalità del depuratore.

Piazza Castel Durante, 165 milioni. E' la piazza di Mazzaferro. E' molto tempo che si trova in cattive condizioni, soprattutto per la pavimentazione. Adesso c'è una situazione per cui, essendosi rovinata la pavimentazione, si stanno creando problemi ai locali sottostanti e i privati possono chiedere il risarcimento danni al Comune. E' un po' di tempo che dura questa situazione. L'ufficio tecnico ha predisposto un progetto di massima, ci sarebbe l'opportunità di intervenire subito. Crediamo che sia uno sforzo necessario.

Manutenzione straordinaria strade, 200 milioni. Significa la ghiaia, la predisposizione delle fognature, dei pozzetti, non l'asfaltatura, che è altra questione, altra voce. Il Comune negli ultimi anni ha speso circa 400 milioni per la manutenzione delle strade; dall'inizio dell'anno ad oggi abbiamo speso 200 milioni, cioè tutto quanto era previsto nel bilancio 1999. Se prevediamo, come si deve prevedere, un ulteriore intervento di manutenzione delle strade bianche a settembre, ottobre e novembre che sono i mesi più indicati per operare di nuovo su questo tipo di strade, occorrono ulteriori 200 milioni. Ed è un'azione che bisogna portare avanti perché ci sono molte strade che presentano parecchi problemi.

Muro corso Garibaldi, 80 milioni. E' il muro del "Giro dei Torricini" su cui deve intervenire l'Amministrazione comunale. Se si riuscisse a fare rapidamente questo intervento sarebbe una cosa buona anche per il Giubileo, perché si riaprirebbe un tratto della città che è importante riaprire.

Muro Ca' Ruffagallo. E' il muro della strada oltre il collegio Tridente, che è in parte crollato tempo fa, pare anche a seguito del terremoto. Adesso è puntellato. Riteniamo di prendere questo intervento a carico completo dell'Amministrazione. Credo che sia una cosa

indispensabile, anche perché costituisce pericolo per gli studenti.

Marciapiede e parcheggio via Guido da Montefeltro. E' il tratto di marciapiede e il parcheggio a lato, di fronte alla nuova sede del distretto sanitario. Anche questo è un intervento di completamento molto utile, perché parliamo sempre dei camminamenti pedonali e dei marciapiedi: qui è stato realizzato il camminamento a valle e a monte. Rimane quello che dovrebbe realizzare il Comune. Oltretutto è utile per la funzione del distretto sanitario: credo che sia una cosa buona se andiamo a completare questo intervento, il cui progetto è già pronto. Sarebbe un accesso alla città che darebbe l'idea di un migliore ordine, come tutti vogliamo.

Lavori di sistemazione e messa a norma dell'ascensore di Borgo Mercatale, 120 milioni. Sulla base delle nuove normative ci sono una serie di interventi che si debbono fare. Vengono rifatti quasi completamente i macchinari interni, come indispensabile. Oltretutto, lì c'è anche un'entrata per il Comune.

Perizia di variante per la sistemazione uffici urbanistica, 35 e 70 milioni. E' il completamento della risistemazione degli uffici urbanistica, in via Santa Chiara. Il complesso è di Francesco Di Giorgio Martini. E' necessario questo intervento, anche perché non era più possibile gestire la situazione. Adesso gli uffici sono stati portati nel piano superiore, ma ci sono 3-4 persone per ogni ufficio e ne risente anche la funzionalità della struttura. In questo modo si darebbe una risposta definitiva per la sistemazione di questo importante ramo dell'attività dell'Amministrazione.

Le ultime due voci secondo me dovevano andare per prime, perché riguardano le cose più urgenti: gli acquedotti e le strade.

L'acquedotto Marcella è vicino Tavoleto, la propaggine più lontana del comune, dove vi sono problemi per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico. Il Comune va con le autobotti a riempire la cisterna a monte per poter rifornire alcune famiglie, ma non è più possibile fare in questo modo e va quindi data una risposta definitiva. Oltretutto, adesso ci sono i lavori della condotta principale, quindi anche per questa ragione si ritiene opportuno intervenire su-

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

bito. Tanto vale approfittare per sistemare la ramificazione alle famiglie. Si tratta di 60 milioni.

L'acquedotto Monte Avorio è la zona da Ca' La Lagia verso Monte Soffio fino a Pieve di Cagna, dove c'è il problema più grosso per l'acqua, in questo momento. Si pensa che sia un intervento estremamente necessario.

In questo modo daremmo una risposta abbastanza consistente, in questo caso per l'acqua, ma complessivamente per una serie di opere pubbliche che sono indispensabili.

L'importo di questi impegni che la Giunta comunale propone, è di 1.900 milioni circa. L'avanzo di amministrazione è di 3.300 milioni. Con questo la Giunta propone di destinare subito questa parte dell'avanzo e poi riservarsi, a settembre, di nuovo in Consiglio comunale, con un'altra proposta, di impiegare la restante parte dell'avanzo di 1.400 milioni circa. A settembre discuteremo, pertanto, l'impegno per l'ulteriore parte di avanzo di amministrazione.

**PRESIDENTE.** E' aperta la discussione. Ha chiesto di parlare il consigliere Colocci. Ne ha facoltà.

**FRANCESCO COLOCCI.** Sig. Presidente, gentili colleghi, signor Sindaco, sono il meno titolato ad intervenire sul bilancio sia perché di problemi strettamente contabili poco m'intendo, sia perché non ho il controllo degli orientamenti che stanno alla base del preventivo e, tanto meno, delle deliberazioni di esercizio e della loro realizzazione. Però ci sono aspetti pratici e politici che, pur essendo connessi con la complicata struttura tecnica, diventano immediatamente comprensibili.

Di questa leggibilità bisogna dare atto all'assessore Luciano Stefanini che in questi anni ha trasformato l'arido formicolio di cifre non dico in un romanzo d'avventura ma almeno in un elaborato comprensibile benché non proprio discorsivo.

Dal "modello Stefanini" quasi chiunque è in grado di leggere la vita amministrativa della città. I dati prendono significato. Così, profili differenti raccontano le 1.200 e più azioni in cui si articola l'intervento amministrativo attraverso il personale che forma il complesso

apparato che è preposto a muovere la non irrisoria risorsa di 34 miliardi di lire del bilancio globale corrispondente ad un impegno di £. 2.270.000 per ognuno dei 15.000 residenti a Urbino.

E' vero che parte di tali risorse derivano ancora da trasferimenti di Stato e non dalla tassazione diretta comunale, ma sta affermando il regime dell'autonomia fiscale ed amministrativa. Così i cittadini, pur chiamati, come sempre, alla solidarietà per le emergenze e per le diverse condizioni di fragilità sociale, debbono cominciare a ragionare in termini di scelte e priorità come una grande famiglia solidamente organizzata.

E qui osservo che manca la visione globale delle esigenze collettive irrinunciabili perché è carente l'informazione e perché gli amministratori tendono a pensare e a decidere per tutti anche quando potrebbero avere il conforto o comunque il parere diretto dei cittadini o della grande maggioranza di essi.

Tornando però al problema principale che è quello del governo e delle scelte, resta fondamentale che l'apparato amministrativo si metta al servizio delle rappresentanze politiche, le uniche titolate a fare scelte appunto perché elette e responsabili davanti ai cittadini elettori sia nel confronto diretto come, e più formalmente, nel momento elettorale.

Cosa c'entra allora il riordino funzionale dell'apparato amministrativo con il bilancio consuntivo? C'entra, perché tra le diverse voci urgenti in elenco, non vedo, nella variazione e destinazione dei residui, una lira dedicata all'impegno per la formazione e aggiornamento del personale. C'è invece l'incremento del fondo di incentivazione che pure è contrattualmente dovuto. Per il resto, anche se qui si tratta della destinazione solo di una parte delle risorse derivate dall'avanzo del bilancio 1998, voglio ricordare che il Sindaco si è impegnato a far iniziare i lavori nel prossimo autunno per una quantità notevole di investimenti aggiuntivi e precedentemente programmati: ad esempio, Gadana-Urbino, circonvallazione Di Vittorio, Pantiere, Pallino, Schieti, Ca' Staccolo, Ca' L'Agostina, S. Eufemia (in questo caso i lavori sono condotti dal Consorzio di bonifica).

L'avanzo di bilancio 1998 copre urgenze

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

o impegni già in parte assunti ed in parte da perfezionare. Vorrei che un elenco completo e dettagliato con indicazione dei tempi di realizzazione per le opere cui accennavo e per quelle finanziate dai residui 1998, venisse redatto dagli uffici per conto della Giunta, in modo da prospettare una visione d'insieme ai cittadini.

Sulla destinazione di 120 milioni per l'incremento di due unità di personale alla cosiddetta casa albergo vorrei esprimere esplicito consenso. Nel contempo ricordo la necessità di interventi non frammentari. Ho l'impressione che le stravaganti idee di ampliamento della struttura esistente siano indice di scarsa determinazione a voler risolvere in modo radicale il problema ulteriore che si è venuto a creare soprattutto dal momento dell'accorpamento degli ospiti che erano nella struttura dei Cappuccini. Tenuto conto che del problema e della sua complessità si discute dall'inizio della trascorsa legislatura, è ora di uscire dalle incertezze e cercare una risposta intermedia da subito e poi studiare attentamente, nelle esperienze specifiche altrove già in atto, quello che fa per Urbino; infine andare avanti con determinazione nella scelta adottata.

Non voglio omettere una osservazione sulla relazione presentata dal settore urbanistica nella quale leggo di "un incremento dei casi di contenzioso". Forse per questo la Giunta destina una cifra di 50 milioni in previsione di spese legali. E' vero che si tratta di una precauzione ma l'ufficio e la Giunta pensano di dover far fronte ad una valanga di problemi. E perché? L'ufficio dice che si tratta: 1. di ricorsi di proprietari di aree escluse dall'edificabilità; 2. di ricorsi dovuti alla crescita del livello di consapevolezza dei cittadini riguardo agli atti amministrativi conseguente alla maggiore trasparenza di tutta l'attività della pubblica amministrazione; 3. di ricorsi per l'aumento sensibile dei casi di abusivismo in edilizia. Ora il terzo caso (abusivismo) è oggettivamente verificabile ma anche (da noi) facilmente contenibile attraverso una corretta informazione da parte dei tecnici progettisti; con il controllo di conformità attraverso sopralluoghi; con l'invito, da parte dell'assessorato, ad eventuale e bonario adeguamento oppure con il deferimento, in casi estremi e gravi o recidivi, alla magistratura.

E' invece curioso sentire che la crescita di consapevolezza dei cittadini e la trasparenza amministrativa siano causa dell'aumento del contenzioso, come se la litigiosità giuridica fosse gratuita e la vittoria scontata. Non sarà invece che i cittadini ricorrono perché si trovano, malgrado il desiderio di pace, di fronte a situazioni incomprensibili? Per capire tali comportamenti occorre verificare caso per caso.

Una cosa però è certa: l'assessore responsabile deve tentare non solo di comprendere quello che avviene nel suo settore ma anche interpersi per avvicinare i cittadini alla struttura comunale che è e resta un servizio di cui ci si deve poter fidare perché rivolto a difendere l'interesse comune e dunque anche del singolo nel doveroso rispetto delle leggi.

Dunque non basta tutelarsi con gli avvocati anche se, in certi momenti può essere necessario.

In quanto poi al primo motivo (esclusione dalla edificabilità) è altrettanto curiosa l'indicazione di una simile ragione come causa di incremento del contenzioso, perché se davvero si trattasse di una rincorsa generale al profitto immobiliare, assisteremmo alla guerra di tutti i proprietari di aree per rientrare nelle previsioni di edificabilità. Essendo invece evidente che il Comune destina per scelte politiche trasparenti le aree di espansione edilizia secondo criteri di ben misurato equilibrio nell'utilizzo del suolo in rapporto ad un progetto di interesse superiore e generale, questo contenzioso dovrebbe essere del tutto eccezionale, sempre che l'informazione dell'ente pubblico sia persuasiva e le sue scelte adeguatamente motivate.

Tuttavia, se così non fosse occorrerebbe verificare minutamente le motivazioni dei ricorrenti per ristabilire una piena fiducia tra il Comune e i cittadini.

Mentre esprimo consenso sul conto consuntivo dell'esercizio finanziario 1998, nei limiti e con le osservazioni espresse, invito la Giunta ad approfondire seriamente l'argomento cui ho accennato e a riferire dettagliatamente a questo Consiglio circa gli esiti dell'indagine.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Rossi.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

LORENZO ROSSI. Questo avanzo di 3.300 deriva, per la maggior parte, da economie sui residui passivi per 2.200 milioni. Queste economie sui residui passivi, se ho ben recepito anche le osservazioni fatte dall'assessore Stefanini, sono un'indicazione del lavoro fatto, a merito, ma vanno anche a demerito delle Amministrazioni passate, comunque della gestione del bilancio, perché che improvvisamente arrivino 2.200 miliardi di economie sui residui passivi, dimostra che c'è stata una notevole inefficienza nella gestione amministrativa. In ogni caso, la natura di questo avanzo è senz'altro straordinaria, non deriva dalla gestione corrente. Il Sindaco ha fatto riferimento a dei vincoli che per legge questi avanzzi hanno, ma a prescindere da questi esiste comunque un vincolo logico. Per questo avanzo di tipo straordinario, concettualmente parlando, sarebbe logico che le spese fossero di tipo straordinario o legate agli investimenti. Se un'azienda va in una banca a chiedere un mutuo, non lo fa per finanziare le spese correnti, se è bene amministrata, ma per attivare iniziative d'investimento, o per determinate spese di tipo straordinario. Qui, invece, si ha un avanzo di tipo straordinario e lo si utilizza per spese correnti, il che dimostra, a mio avviso, che la gestione corrente del Comune non libera quelle risorse necessarie all'espletamento dell'attività corrente del Comune. Lo si può ben vedere analizzando questo elenco di 20 iniziative di spesa: sono tutte iniziative di spesa corrente, spesso a integrazione, spesso cose che dovevano essere già fatte. Pertanto sono, a mio avviso, un indicatore, anche questo, di ciò che non è stato fatto in passato.

Faccio degli esempi concreti.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Solo la casa-albergo è una spesa corrente.

LORENZO ROSSI. No, tutte sono spese correnti. Nessuna di queste si può assimilare a un investimento. L'incremento di fondo incentivazione...

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Vale solo per quest'anno, perché poi il contratto cambia.

LORENZO ROSSI. Sono in ogni caso spese inerenti un accordo contrattuale, quindi non è un investimento.

Il contributo al festival e alle manifestazioni credo ugualmente che non si possa definire un investimento. L'integrazione alle somme per le spese legarli dell'urbanistica non è un investimento. Il programma operativo per la casa-albergo è un'iniziativa che ha un respiro un po' più lungo, ma anche questa ha un carattere corrente.

Venendo agli esempi che volevo fare, il muro di Ca' Ruffagallo è un tipico intervento che denota un ritardo dell'Amministrazione comunale. Mi risulta che il vostro ufficio tecnico da tempo abbia segnalato il problema e mi risulta che l'ufficio tecnico dell'Università avesse da tempo segnalato il pericolo che quel muro cedesse. Avete aspettato che cedesse, e oggi spendete molto di più di quello che sarebbe stato il costo dell'intervento se foste intervenuti subito.

Idem per l'intervento sulla messa a norma dell'ascensore. Io non sono un esperto, ma le prescrizioni sulla messa a norma in tema di sicurezza degli impianti di elevazione non sono di ieri o dell'altro ieri: mi pare che gli ultimi interventi legislativi risalgano al 1996. Chiedo espressamente, quindi: questo intervento a fronte di quale legge si è reso necessario? E per quanto tempo non è stato fatto questo intervento?

Un'altra considerazione sulla perizia per la sistemazione degli uffici dell'urbanistica, forse un pochino più polemica. C'è un ufficio che ha come responsabile un ingegnere che ha a disposizione geologi e geometri. Perché, invece di farla fare esternamente e spendere soldi, non utilizzare personale interno?

Questi sono tutti interventi che dimostrano, per il loro carattere di urgenza e per il fatto che dovevano essere in gran parte già effettuati, che il Comune non l'aveva fatto e che utilizza fondi che sono di tipo straordinario per coprire quello che non è stato fatto. Credo che questa sia una chiara indicazione dei ritardi che il Comune ha accumulato e che cerca di coprire. Ben venga questo intento di recuperare il tempo perduto, ma sicuramente ne deriva una certa fretteolosità, a me pare, e una predisposizione di

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

interventi a pioggia. E anche qui sarebbe stato forse più opportuno concentrare su iniziative, poche, meno onerose di queste. E comunque, una gestione più oculata nel passato avrebbe potuto far sì che gli interventi potessero concentrarsi su determinati problemi, forse ancora più sentiti dalla popolazione. Invece, il ritardo accumulato ha fatto sì che debbano essere coperte tutta una serie di esigenze che da tempo dovevano essere coperte.

Con questo, motivo il parere contrario e la critica a questo provvedimento. Non perché questi interventi non abbiano la loro urgenza, ma rientrano in una logica di gestione retroattiva, che aspetta che prima i problemi emergano per poi intervenire, magari spendendo il doppio rispetto a quello che sarebbe stato possibile.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Torelli.

**LUIGI TORELLI.** Per quanto riguarda le osservazioni che faceva il consigliere Rossi, bisogna anche intendersi sui temi che usiamo: investimenti, spesa corrente, residui ecc.

Nel precedente intervento avevo sottolineato il fatto che l'operazione del recupero di somme investite su progetti giacenti e che per vari motivi non sono stati portati avanti, era una cosa positiva. Poi, nella replica dell'assessore Stefanini è stato anche fatto un esempio concreto: circa il recupero di 1.400 milioni che erano stati destinati alla bonifica della ex discarica di Pallino e che sono rimasti lì fermi, aspettando che la Regione decidesse di mettere la sua quota-parte per effettuare l'intervento, nel rivedere il bilancio si è fatta una scelta. Non per questo il problema di Pallino è meno importante. Nel primo Consiglio fatto, non so quale consigliere dell'opposizione diceva che la maggioranza avrebbe dovuto indicare delle priorità. Il modo come è stato redatto questo prospetto di utilizzo di avanzo indica alcune delle priorità che vengono affrontate con questi residui che vengono utilizzati secondo le norme, soprattutto per gli investimenti.

Non direi che questo è un elenco che distribuisce soldi a pioggia, perché se vogliamo dividere per settore, ce ne sono 2-3. E' ovvio che le spese per settore sono diverse: acquedot-

ti, strade, marciapiedi, il muro, che non possono che essere diversificati, inevitabilmente. Però non penso che si possa dire che questo avanzo venga utilizzato a pioggia.

Bisogna poi intendersi su cosa vuol dire "investimento". L'acquedotto di Monte Avorio e l'acquedotto di Mercatale non sono ordinaria manutenzione, ma investimenti, perché non si va ad aggiustare un acquedotto, ma se ne va a costruire uno nuovo, quindi è un investimento.

Di numeri non capisco quasi nulla, però mi sembra che questa affermazione che si usano i soldi solamente per fare ordinaria manutenzione non corrisponda al vero.

La Giunta ha fatto bene, nel momento in cui ha presentato il conto consuntivo con un avanzo di 3.400 milioni, a presentare subito un prospetto per l'utilizzo, anche se parziale, perché mette in condizioni il Consiglio comunale di poter andare a decidere i progetti a cui questi avanzi vengono destinati e fare in modo che le opere che si ritengono importanti e che sono qui descritte, vengano attuate.

Sono d'accordo con alcune osservazioni che faceva il consigliere Colocci. Mi auguro che il tempo che passa tra il momento in cui andiamo a deliberare, gli interventi e il momento in cui questi interventi iniziano e terminano, sia ragionevole, in modo che non si aspettino anni tra il momento in cui si decide e quello in cui si attuano le cose. Anche perché è giusto che dopo la discussione e il confronto in cui si decide una determinata azione, questa azione venga attuata nei tempi più brevi possibile.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Fattori.

**GABRIELE FATTORI.** Vengo subito al sodo, anche perché devo dire più cose.

Sono convinto che quando il Collegio dei revisori prenderà in analisi questo tabulato non avrà alcuna difficoltà a dichiararne in positivo la regolarità formale e la correttezza. Invece io vorrei fare un discorso di correttezza e di regolarità sostanziale, che credo comunque sia utile. E lo faccio carte alla mano.

Mi riferisco al D. Lgs. n. 77 del 1995 relativo all'avanzo di amministrazione, il quale

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

indica quattro precise tipologie di intervento che possono essere realizzate attraverso il reimpiego dell'avanzo di amministrazione. Le cito tutte, per correttezza, però in modo funzionale al mio discorso.

Al punto a) si parla di reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento; al punto d) di finanziamento di spese di investimento; al punto b) di copertura dei debiti fuori bilancio; il punto c) lo lascio alla fine.

Da questi primi tre punti mi sembra di evincere le linee direttrici che tanto il Parlamento quanto il Governo, nell'emanazione del D. Lgs. hanno voluto seguire. La volontà della legge mi sembra chiara: quella di destinare, almeno in linea generale, l'avanzo di amministrazione per attività che siano produttive, cioè in chiave di investimento in senso stretto, eccezion fatta per il punto b), cioè la copertura dei debiti fuori bilancio, che è di per sé un intervento piuttosto particolare, a sé stante, nel quale mi sento di inserire la terza e la sesta voce del tabulato che avete tutti davanti.

Per quanto riguarda invece gli investimenti, sono in linea generale d'accordo con quanto ha detto Lorenzo Rossi, anche se la mia interpretazione della tabella è leggermente diversa — ma credo che, chiamati qui a formularne una, tutti indicheremmo una interpretazione diversa — quindi metterei tra queste somme destinate ad attività produttive il fondo incentivazione oneri diretti e oneri riflessi e poi — ma forse questa è una mia deformazione — tutte le spese destinate ad attività di carattere culturale. Questo perché concordo con Stefanini quando dice che la cultura è produttiva, ma non nell'immediato bensì nel lungo termine.

Per quanto riguarda il punto c) devo invece fare delle osservazioni a parte. Qui si parla di un reimpiego che è possibile per la salvaguardia degli equilibri di bilancio, il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive e le spese correnti solo in sede di assestamento. Eccettuate queste ultime perché l'assestamento di bilancio avverrà il 30 settembre, le altre due formule sono piuttosto evanescenti, che di solito la dottrina giurisprudenziale indica con il nome di "scatole chiuse", praticamente categorie concettuali un po' aperte a ogni tipo di

significato e che possono essere riempite con tutto quello che uno vuole.

Mi sembra che quasi tutte le altre cose, debbano necessariamente essere inserite in questa salvaguardia dell'equilibrio di bilancio, finanziamento delle spese di funzionamento, che comunque, secondo me, mascherano, nella peggiore delle ipotesi, una cattiva amministrazione. Sono d'accordo con Torelli che si tratta non di interventi ordinari ma di interventi straordinari, che comunque dovevano essere già fatti, quindi di una riparazione di un errore che si è lasciato avverare, oppure, nella migliore delle ipotesi di un'inerzia della pubblica amministrazione, se esiste una differenza tra inerzia e cattiva amministrazione.

Andando nello specifico del tabulato, anzitutto una riflessione per quanto riguarda la manutenzione straordinaria delle strade. Sono andato all'ufficio tecnico, ho parlato con il funzionario che è indicato anche qua e ho chiesto: "manutenzione straordinaria delle strade", non è una contraddizione in termini? Mi sono segnato la risposta sconcertante del funzionario, che è stata questa: "E' da tanto tempo che non la si fa, quindi è diventata straordinaria". Questa risposta è stata sconcertante per due motivi. Primo, perché è in sé molto grave: si sono trascurate così tanto le strade, che questo tipo di intervento che è il più normale, il più ordinario, il più banale tra quelli che vengono richiesti ad una amministrazione, è diventato straordinario. Secondo, non pensavo che il direttore dell'ufficio tecnico potesse sbilanciarsi fino a questo punto in un'affermazione così grave. Per correttezza e dovere di cronaca devo dire che, quando gliel'ho fatto notare, mi ha detto "le cose non stanno proprio così", e io gli ho risposto "è stato lei a dirlo", quindi lui ha replicato "sono d'accordo". Giudicate voi.

Invece il discorso che tra tutti è quello che più mi interessa fare, è relativo ai primi due punti del tabulato: fondo incentivazione oneri diretti, fondo incentivazione oneri riflessi. Per una maggiore spesa totale di 90 milioni. Non contesto nello specifico questa maggiore spesa, so perfettamente che è obbligatoria perché corrisponde ad un aumento che è stato concertato con i sindacati e che è iscritto nel nuovo



contratto nazionale di lavoro effettivo da aprile. Invece contesto due cose.

Anzitutto, per la prima volta da aprile sono state inserite nel fondo incentivante — che per quanto riguarda il 1999 aumenta a 703 milioni — le spese per il pagamento Led. Credo che sappiate tutti che il Led è il “livello economico differenziato”, cioè una parte di retribuzione che fino all’anno scorso ha sempre costituito, così come è ragionevole che sia, una spesa fissa continuativa. E’ comunque una parte della retribuzione attribuita a determinate categorie di soggetti in quanto tali: cioè, intanto viene corrisposto questo Led in quanto faccio parte di una determinata categoria professionale. Da quest’anno questa spesa che in Urbino ammonta a 60 milioni, viene inserita nel fondo incentivante. Questo significa che è la classica partita di giro, anche se prudentemente, nel documento che ho io è stato messo “partita di giro?”, con il punto interrogativo per non sbilanciarsi. Io credo che sia effettivamente una partita di giro, cioè una somma che entra nel fondo incentivante e subitaneamente ne esce perché dovuta ex-lege a determinate categorie professionali. Risultato: questi 60 milioni non ci inventiamo proprio nessuno.

Se dovessi correlare le spese dovute per il Led all’aumento che è stato concertato con i sindacati, si vede che di tutto l’aumento solo un terzo andrà effettivamente ad incentivare. E già, su questo, ho molto da ridire.

Per quanto riguarda invece l’impiego generale che si fa del fondo incentivazione, vedo che si manifesta a questo proposito il più grave problema che ho potuto constatare da quando sono consigliere, quindi da pochissimo: che la politica dell’occupazione scelta dal Comune, secondo me è fortemente deficitaria, ma più che fortemente deficitaria, per alcuni punti sbagliata fortemente, perché grandissima parte — circa 6/7 — viene consumata, assorbita dalle spese per la politica degli straordinari, che è esattamente l’opposto della politica delle assunzioni, quindi della politica che più efficacemente risponde al problema della disoccupazione che, guarda caso, fino al 1990 non era stato un gravissimo problema di Urbino, ma che ultimamente comincia ad acquistare un rilievo notevole anche dalle nostre parti. Signi-

fica che l’Amministrazione ha preferito decurtare notevolissimamente l’organico di cui prima era dotata: dal 1990 ad oggi siamo passati da circa 500 unità a 245, decurtando effettivamente di 200 unità e non di 250, perché 45 persone erano “arruolate” all’Amu, ora Ami. Questo ha significato che da un organico che sono d’accordo a definire sovrabbondante, si è passati ad un organico altrettanto obiettivamente scarso, quindi si richiede ai dipendenti di lavorare anche il pomeriggio. Non che sia uno scandalo secondo me, però a discapito di una reale politica dell’occupazione. Per non ingannare nessuno, sto effettivamente aderendo ad una tesi sindacalista, in particolare qui in Urbino espressa dalla Cisl, sostenuta da un insigne studioso come il Tamassia, che finora è minoritaria ma che sta prendendo sempre maggiore importanza.

Quindi, politica degli straordinari, cosa che ha comportato da una parte salti mortali dell’Amministrazione per inventare programmi speciali che mascherano, comunque malcelano, in verità, l’impiego di lavoratori anche il pomeriggio per fare quello che non sono riusciti a fare il mattino proprio perché manca del personale, ma soprattutto, quello che è peggio, sono stati trascurati interi servizi come la manutenzione delle strade e delle mura, come la vigilanza notturna. Dal momento che anch’io mi batterò perché il pubblico non serva solo ad arricchire la società ma anche a migliorarla, per quanto possibile, e forse presuntuosamente, credo che l’efficienza della pubblica amministrazione non stia solo nel bilancio positivo di alcuni settori. Questo lo dico perché mi rendo perfettamente conto anch’io che la politica degli straordinari permette di risparmiare notevolmente, mentre invece la politica delle assunzioni comporta inevitabilmente una spesa maggiore. Però è anche vero che quando, per questo, si trascurano interi settori dell’attività dell’Amministrazione, questa è la vera inefficienza. Parlo della manutenzione delle strade non tanto riferendomi alla pavimentazione e all’asfaltatura, ma per esempio agli argini, che dire poco definirli non curati: non c’è praticamente più spazio per camminare, in alcune strade. So perfettamente che la strada nazionale 73/bis non spetta al

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Comune, ma è l'atteggiamento di tutto il pubblico nei confronti della rete stradale. Mi riferisco alle mura che non avrebbero bisogno di interventi colossali di anno in anno, dove viene sguinzagliato un esercito di operai, oltretutto causando anche problemi al traffico, ma a una manutenzione più costante, più accurata e sicuramente anche più adeguata.

Credo che questo sia indice di una politica poco attenta alle istanze dell'occupazione e poco attenta anche a quelli che sono i fini primari che il pubblico deve perseguire, per cui determinati enti, locali o meno sono stati costituiti, indipendentemente, in alcuni casi, dal bilancio più o meno positivo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Serafini.

**ALCEO SERAFINI.** La proposta che viene presentata dalla Giunta trova da una parte delle giuste osservazioni anche dalla minoranza, quando intravede un discorso non univoco, partendo da un presupposto: quello di un avanzo di amministrazione consistente di 3.300 milioni. Non avendo potuto partecipare, per motivi personali, alle discussioni che hanno originato questa stesura che ho visto soltanto adesso, posso soltanto dire che sono tutti problemi che vanno analizzati, nel senso che sono opere che devono essere realizzate; il problema principale sta nell'esiguo intervento rispetto ai 3.300 milioni che sono a disposizione e nelle priorità che possono essere innescate, giustamente, quando si parla di investimenti e di situazioni che riguardano comunque il territorio urbinato.

Non volevo intervenire in relazione alle osservazioni fatte dal consigliere Fattori relativamente alla questione della partita di giro del Led, perché sono questioni sindacali, comunque il problema è stato centrato, nel senso che il Led è una situazione che viene ad essere scorporata per essere inserita nel prosieguo del tempo, ad esaurimento, nel nuovo contratto di lavoro, quindi gli incrementi che si verranno a determinare a favore dei lavoratori, sono soltanto per coloro che, pur avendo il Led, andranno in pensione. Quella cifra verrà riportata a credito per essere ridistribuita in seguito. Que-

sto è il significato di queste situazioni. Comunque sono spese obbligatorie e andavano inserite perché la contrattazione lo richiedeva.

Avrei preferito un discorso più unitario su ciò che, secondo me, deve essere affrontato in maniera diretta. Io avevo una serie di desiderata che non ho potuto esplicitare, però ritengo che siano importanti.

Negli interventi precedenti, anche degli scorsi anni, ho parlato soprattutto di anziani, perché intravedo nel centro storico una impossibilità, per costoro, a potersi riunire senza essere oggetto di vessazione da parte di baristi o altri che richiedono la consumazione di 3, 4, 5 mila lire. Avevo intravisto nel Palazzo Riviera che deve essere ancora ultimato, nel centro storico di Urbino, un intervento che è venuto a meraviglia, perché si è contenuto nei limiti che si erano prefissati, uno spazio di oltre 100 metri che deve essere finito. Io ho sempre dato un'indicazione al Sindaco e alla Giunta affinché quello spazio fosse recuperato a favore degli anziani, con l'ultimazione e la sua agibilità, con la gestione anche di un bar e di un centro di ritrovo, non solo per gli anziani, ma anche come sede per le associazioni o per coloro che, nell'ambito di una vita consociativa che la città deve poi sviluppare, possano trovare la loro naturale sede. Questo, secondo me, era uno degli interventi. Occorrevano circa 300 milioni per ultimarlo, però ritenevo che questa fosse una delle priorità che ha la città.

Un'altra situazione riguarda la prospettiva della manutenzione delle strade, del Mercatale e anche la manutenzione del cimitero. Ci sono una serie di osservazioni relativamente al cimitero, perché ultimamente ha perduto una parte della sua manutenzione. Quindi, una riflessione anche su questo.

Inoltre volevo spendere due parole per impegnare ciò che rimane di questo avanzo di amministrazione, sul problema della cultura e dell'informazione, non solo della città, ma anche delle frazioni e dei quartieri. A suo tempo avevo inviato una lettera alla Giunta e al Sindaco dove prospettavo una serie di interventi che potevano essere fatti nel tempo. Questa mi sembra un'occasione buona, perché chiedevo di affrontare il problema delle frazioni, che tutte hanno comunque una scuola comunale,

che tutte hanno comunque una sala comunale, dotando queste strutture di un centro di documentazione comunale, di un centro di prestito libri e di un terminale da collegarsi alla nostra vantata rete civica, che tra l'altro è una delle reti migliori in Italia. Questo era un tentativo di portare una ventata di novità, un collegamento più serio fra le frazioni e il centro, un impegno culturale. Questo progetto dovrebbe essere legato alla costituenda biblioteca che già ha cominciato a lavorare e per la quale chiedo ugualmente un intervento finanziario consistente, serio, perché se non affrontiamo questi problemi la buca non ci salverà. Può darsi che la cultura ci salverà, come ha fatto nel tempo, ma la buca no. Questo, prendendo in considerazione il problema della ordinaria manutenzione delle cose.

Non capisco il discorso sulla Festa dell'aquilone. Non che mi trovi in disaccordo, però non riesco a vedere 30 milioni per rafforzare questo tipo di festa. Così come ritengo che sia stata un'osservazione giusta quella dell'opposizione rispetto alla previsione di 50 milioni per una eventuale spesa di patrocinio legale. Eventualmente si può operare uno storno di bilancio, ma perché impegnare una somma certa su un'eventualità incerta, che per lo meno è già coperta da un capitolo di bilancio?

Queste erano le cose che volevo indicare. Inoltre, rivolgo un invito alla Giunta di indicare un ampio dibattito sulle priorità di intervento, soprattutto in campo di manutenzione delle strade e delle opere pubbliche che devono essere affrontate, con un sistema che dia un indirizzo serio alla problematica della risoluzione.

**PRESIDENTE.** Ha la parola il consigliere Pandolfi.

**CLAUDIA PANDOLFI.** Condivido pienamente quello che ha detto il consigliere Serafini ed entro nel merito di alcune questioni. Lui ha parlato degli anziani, collegandoli a Palazzo Riviera, e devo dire che una cosa che avevo notato nel programma iniziale, era una mancanza di attenzione proprio per gli anziani. Nell'articolo 5 d) del nostro Statuto noi abbiamo un capitolo che parla di "riconoscimento del valore dell'anziano favorendone il ruolo

attivo e la sua presenza nella società". Quindi, il discorso che Serafini fa sugli anziani mi trova pienamente d'accordo. Aggiungerei la necessità di una maggiore attenzione per gli invalidi e i disabili. Ne ho parlato anche nella riunione dei capigruppo: trovo scandaloso che abbiamo un ascensore che ha tre scalini nella rampa d'accesso. Mi sono trovata a dover aiutare io a sollevare delle carrozzelle di persone con handicap fisico che erano giunte con un pullmino.

La Festa dell'aquilone è una tradizione urbinata molto bella, ma non sono così convinta che questo stanziamento di 30 milioni serva a potenziare la Festa dell'aquilone. Mi sono informata indirettamente con Urbinoteca, che è l'associazione che organizza questa festa. Chiedo conferma o smentita: mi si dice che i 20 milioni stanziati in precedenza rimangono 20 milioni, di cui circa una metà andrebbero per i gadget e un'altra metà all'Auda e 30 milioni sarebbero solo ed esclusivamente per un concerto di Guccini, che io apprezzo molto, però per un concerto di Guccini da mettere a cavallo tra il sabato e la domenica, cioè tra i due giorni in cui si dovrebbe svolgere la manifestazione dell'aquilone.

Al di là del fatto che 30 milioni per un concerto mi sembra una cifra alta, non credo nemmeno che sia un'azione qualificante dal punto di vista del potenziamento di una festa come quella dell'aquilone. A questo proposito auspicherei che la Consulta delle varie associazioni urbinati si riunisse e che finalmente partisse un progetto per fare a Urbino qualcosa di serio, non 30 milioni lì, 10 là e 20 là in manifestazioni di uno o due giorni, che lasciano il tempo che trovano e che finiscono così. Sempre sperando che questi 30 milioni non "vadano in acqua", perché basta che una seria piova e saremmo tutti fregati.

Entro invece nel merito del discorso di Palazzo Dasi, che è uno dei palazzi più belli della città di Urbino, dove avevano sede i Montefeltro prima della costruzione del Palazzo Ducale. Le cifre che ci sono state date, sono di 1.600 milioni del Giubileo e 500 milioni stanziati dal Comune — di questo si era parlato nella Conferenza dei capigruppo — di cui 250 già spesi. Adesso c'è questo stanziamento di 150 milioni che — così avevo capito alla Con-

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

ferenza dei capigruppo — andrebbe per la parte inferiore, quindi la facciata d'ingresso da via dei Fornari, la pavimentazione delle piole e l'apertura, almeno parziale, della galleria d'arte.

Ho parlato con il architetto progettista strutture e direttore artistico, che mi ha autorizzato a rendere pubblica questa posizione sua e del collega che con lui si occupa dei lavori. Il problema grosso di Palazzo Dasi è costituito, in realtà, dal tetto. I lavori sul tetto non sono partiti. L'ing. Marchi mi dice che non daranno mai, né lui né il suo collega, l'agibilità ad un locale dove si restaura la galleria ma non si mette a posto il tetto. Quindi credo che se milioni si devono stanziare, forse sarebbe il caso di stanziarli per il tetto.

Queste erano le cose che volevo dire e forse avevo ancora qualcos'altro da far presente, ma non fa niente perché ho già parlato troppo.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Guidi.

**MASSIMO GUIDI.** Intervengo per dare alcuni chiarimenti su un paio di punti che sono stati toccati da diversi consiglieri e che riguardano, in particolare, l'urbanistica.

Mi riferisco e alla perizia di variante citata nella proposta di destinazione dell'avanzo di bilancio e al fondo dei 50 milioni per le spese legali.

Per quanto riguarda la perizia di variante, non si tratta, in realtà, di una perizia, ma di lavori. Quindi sono opere relative ad una variante che si è resa necessaria. Il progetto in questo caso è stato redatto dagli uffici urbanistica e lavori pubblici e riguarda il primo piano rialzato dell'ufficio, dove erano sistemati i locali dell'edilizia privata. L'intervento prevede la sistemazione di questi locali, perché erano assolutamente non più idonei ad accogliere questi uffici per diverse ragioni, in parte strutturali, in parte anche di vivibilità degli operatori, in quanto, soprattutto nel periodo invernale, questi locali sono molto freddi perché non c'è un isolamento dai sottostanti locali seminterrati rispetto a via Santa Chiara, ma a pianoterra rispetto al cortile interno di via Santa Chiara.

Si è fatto il progetto d'intervento, stanziando una sessantina di milioni che, nel momento in cui si è assunta la delibera erano gli unici soldi disponibili, quindi intanto si è pensato di intervenire nella parte dove erano sistemati questi uffici. A lavori iniziati, andando a smontare alcune tramezzature, andando a spostare le murature, si sono riscontrate delle vecchie murature preesistenti, che hanno consigliato di fare un intervento diverso da quello prospettato in partenza. Quindi, una prima modifica riguarda questo aspetto. Non dimentichiamo che si tratta non di un edificio qualsiasi. Credo che il Comune, quando interviene su edifici di sua proprietà, soprattutto se di tale valore, debba preoccuparsi di essere molto attento ad intervenire correttamente, visto che di norma lo chiediamo anche ai privati.

Dicevo di locali che si trovano al piano interrato rispetto a via Santa Chiara ma a piano terra rispetto al cortile interno, che attualmente sono dei depositi di materiale che non vengono utilizzati e in parte, in questi locali, ci sono le caldaie. Si è pensato di recuperare anche questi locali, potendoli collegare direttamente con gli uffici sovrastanti, per realizzarvi degli archivi.

Da qui nasce l'esigenza di questa variante che, ovviamente, richiede una disponibilità finanziaria per poter essere realizzata. Dal momento che i lavori erano in atto, si ritiene giusto poter proseguire e portare a completamento questo intervento senza doverci tornare in un secondo momento, perché attualmente abbiamo sgomberato quegli uffici da alcuni mesi sistemandoli al piano superiore, quindi creando una situazione di difficoltà oggettiva, con 2-3 persone che lavorano nello stesso ufficio. Io stesso mi sono spostato, andando "in condominio" in una stanza con l'assessore Ubaldo. Credo che sia un intervento importante, anche perché va a sistemare un edificio di notevole valore, oltre a renderlo più funzionale anche per gli operatori. Se il consigliere Rossi non aveva ben compreso dalla dicitura riportata nella proposta il significato di "perizia", chiarisco che non si tratta di una perizia affidata a qualcuno. Normalmente, anche da un punto di vista tecnico vedo che si usa sempre questa terminologia: "perizia di varian-

te” si intende sempre come opere fatte con delle varianti.

Per quanto riguarda l’aspetto del finanziamento per spese legali, anche qui bisogna ripercorrere la storia del bilancio di previsione 1999. In realtà l’ufficio, in sede di predisposizione delle schede per il bilancio di previsione, aveva richiesto una somma di una quarantina di milioni, poi nell’andare a quadrare il bilancio di previsione questa somma era stata ridotta e contenuta in 20 milioni, mi sembra. Ci sono una serie di attività che sono state messe in atto in quest’ultimo anno e che fanno riferimento in gran parte al piano regolatore ma non solo, perché c’è tutto l’aspetto della sistemazione dei condoni in atto: sono 1.500 pratiche di condono sulle quali stiamo andando a rilasciare concessioni o eventualmente, in alcuni casi, potrebbero essere anche dinieghi. Ce ne sono 200 solo per il centro storico, dove c’è il vincolo ambientale. E’ presumibile che qualcuno di questi cittadini ai quali potrebbe non essere rilasciata la concessione in sanatoria, possa fare ricorso. Questo aspetto oltre la questione del piano regolatore.

Non sono molto d’accordo con quanto diceva il consigliere Colocci sul fatto che c’è una contraddizione con l’incremento del contenzioso quando aumenta la consapevolezza o la trasparenza, perché l’aumentata consapevolezza da parte dei cittadini li mette nella condizione, molte volte, di ricorrere comunque. Non sempre significa che quando il cittadino ricorre lo fa perché ha sicuramente ragione; in molti casi si ricorre perché uno cerca comunque di difendere quelle che ritiene le proprie giuste ragioni, anche se in tanti casi non è così.

In questi anni si è lavorato molto su questo versante del rapporto di trasparenza e anche di maggiore coinvolgimento dei cittadini. Questo in particolare nel piano regolatore. Credo che non sia un caso il fatto che noi abbiamo approvato il programma pluriennale di attuazione soltanto avendo 12 osservazioni. Di fronte all’approvazione di uno strumento di pianificazione quinquennale, il Ppa, abbiamo avuto soltanto 12 osservazioni da parte dei cittadini. Tra l’altro, la maggior parte di queste erano soltanto parziali, nel senso che chiedeva-

no di incrementare l’edificabilità dell’area nei primi cinque anni.

Questo per dire che era stato fatto un lavoro, a monte, di grande trasparenza e di accordo con i proprietari delle aree. Credo che si vada proprio in questa direzione, quindi.

Non dimentichiamo, però, che la predisposizione dei piani attuativi delle aree di espansione, in particolare delle aree più grandi dove il piano è di iniziativa pubblica e dove spesso sono coinvolti anche più proprietari per quanto riguarda una stessa area, può creare qualche problema, perché nella maggior parte di queste aree, quasi in tutte, c’è una quota di Peep, che non è una scelta stravagante fatta dall’Amministrazione, perché anche qui vorrei ricordare ai consiglieri — è anche un modo di scambiarsi delle informazioni — che abbiamo fatto la scelta di ridurre al minimo queste aree Peep, però la legge ci impone comunque un minimo del 40%. La legge indica dal 40 al 70% e noi abbiamo fatto la scelta al minimo, proprio perché riteniamo che dare maggiore possibilità al privato metta in movimento delle dinamiche di mercato che alla fine favoriscono la realizzazione di alloggi e non la penalizzano. Però non possiamo scendere al di sotto di quel tetto che la legge fissa. E’ inevitabile, quindi, che nella maggior parte delle aree ci sia una quota di Peep, che arriva mediamente intorno al 50%.

Per quelle che sono le norme relative al Peep, è chiaro che il proprietario di un’area che si ritrova questa quota di Peep non è felicissimo, però non si può evitare questo. E’ quindi evidente che bisogna in qualche modo prevedere un minimo di disponibilità per eventuali contenziosi, che non sono solo questi.

Noi abbiamo quasi esaurito la disponibilità che il bilancio aveva dato per il 1999, proprio perché era stata ridotta della metà, quindi per questi ultimi mesi ci troveremo a viaggiare senza una copertura finanziaria, con problemi per eventuali incarichi in questo settore, dovendo eventualmente fare delle variazioni di bilancio. Riteniamo pertanto che sia opportuno prevedere questa somma, anche se ci auguriamo che non verrà spesa tutta, anche perché se non viene spesa va nell’avanzo dell’anno successivo, oppure si può fare una variazione in sede di assestamento.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Ad esempio, abbiamo avuto un ricorso anche sulla chiesa di Ca' Staccolo, rispetto alla quale non mi pare non ci fosse stata trasparenza, nel senso che ci sono stati passaggi diversi in Consiglio. Eppure, anche lì c'è stato un ricorso al Tar. Il cittadino fa ricorso al Tar e a quel punto l'Amministrazione deve comunque tutelarsi, dando incarico a un legale.

**PRESIDENTE.** Ha la parola l'assessore Stefanini.

**LUCIANO STEFANINI.** Vorrei fare due considerazioni, non tanto di merito quanto di merito su questa cosa, stimolato anche dagli interventi che sono stati fatti poco fa.

La distinzione fra azioni da svolgersi in sede di avanzo di amministrazione come interventi di spesa corrente — ce ne sono due, di questo tipo — e interventi strettamente sul lato degli investimenti, o una-tantum, è consentito dalla legge: non soltanto dal D. Lgs. 77, ma anche dalle successive modificazioni. Addirittura avremmo la possibilità di impegnare anche tutto l'avanzo di amministrazione, non soltanto per la salvaguardia degli equilibri di bilancio del 1999, ma anche per la salvaguardia delle previsioni di bilancio dell'anno prossimo. Quindi, dal punto di vista delle possibilità che la legge consente, c'è la massima trasparenza, ma anche un insieme di possibilità piuttosto larghe.

E' chiaro che da un punto di vista preferenziale se ci fossero tutte le risorse e se fossimo perfetti a fare, all'inizio dell'anno le previsioni di quel che è prevedibile e magari di quel che tanto prevedibile non è, tipo insorgenza di situazioni particolari, saremmo in grado di destinare, non dico il 100% ma larghissima parte degli avanzi di amministrazione in investimenti in senso stretto, dove per "investimenti" si intendono tante cose.

Sento dire che una certa azione non è un investimento; sistemare un muro crollato non è un investimento. Noi avremmo dovuto accantonare 500 milioni all'anno per dire "può darsi che crolli un muro". (*Interruzione*). Il crollo di quel muro è nato da tante cose. Non entro nel merito tecnico del motivo per cui quel muro sia crollato, però: penso che nel omento in cui è

stato costruito sia stato costruito per reggere. Poi è possibile che uno sbagli e che, costruito male regga fino a un certo punto. Fra l'altro, lì è crollato in una circostanza di piogge consistenti, con una preventiva infiltrazione d'acqua ecc.

Mi pare di intravedere nell'intervento che ha fatto il consigliere Rossi e in parte anche in quello del consigliere Fattori, una visione delle cose, anche della gestione amministrativa che, tutto sommato, lascia pensare a posizioni di idealità, che però nella pratica non sono tanto possibili. Noi potremmo anche prendere una decisione definitiva dicendo "accantoniamo 500 milioni all'anno per questi casi". Dove li reperiamo? Questa giustificazione è sufficiente per dire al contribuente "ti aumento di due punti l'aliquota Ici"? Oppure "ti aumento i costi dei servizi"?

Secondo me, il Consiglio non ha bisogno di avere l'avvio dalla Giunta. Serafini, se il Consiglio ritiene che ci sono dei problemi rilevanti da portare alla discussione, è il Consiglio stesso soggetto di questa azione, non ha bisogno dell'avvio da parte della Giunta. Comunque, ritengo che il bilancio e tutte le variazioni corrispondenti debbano essere valutati — lo dico da cittadino e non da assessore — dicendo "questo è l'ammontare delle risorse: per fare una cosa che desidererei fare, dove prendo la corrispondente risorsa?". Nel momento in cui diciamo che dobbiamo fare una certa azione, dobbiamo anche dire "si potrebbe non fare questo per fare quello". O si potrebbe dire "non spendiamo 120 milioni per una certa cosa, ma spendiamoli per un'altra cosa".

Oggi il Consiglio — tutto, e non la sola maggioranza — ha lo strumento per cominciare a ragionare in questo modo. Ci siamo sforzati due anni per mettere a punto questi strumenti, e oggi ci sono. A questo punto, alcuni interventi presuppongono l'ipotesi che noi avremmo necessità di risorse di cui non disponiamo. Ragionare dicendo "avremmo dovuto...", significa ipotizzare l'esistenza di risorse che, non il Comune di Urbino, ma nessun Comune e probabilmente nessuna azienda ha. E allora si facciamo i programmi. Su questo la Giunta sta lavorando.

Sono d'accordo su un punto segnalato da

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Rossi, che è il seguente: se fossimo più attenti nel monitoraggio di quel che accade sul territorio, riusciremmo a fare più attività di prevenzione e meno attività dopo il danno. Per esempio, gli investimenti straordinari sulle strade di cui si parla, non sono, credo per la prima volta, ragionevolmente, soltanto quelli per “imbrecciare” in senso stretto, ma per fare le chiaviche, perché si è scoperto che è più importante predisporre le strutture, affinché ci sia meno necessità di imbrecciare.

Un'altra considerazione da farsi in riferimento alle strade, è che potremmo anche, sulle manutenzioni ordinarie o straordinarie che siano — il dott. Gentili è stato gentile: a volte dà delle risposte che fanno molto più pensar male di quanto non abbia detto al consigliere Fattori. Io mi sono arrabbiato più volte con lui, quando dà queste risposte: è un fatto di carattere e non vi faccio esempi, perché ci metteremmo a ridere tutti quanti a lungo — risparmiare se facesimo due cose: un sistema di monitoraggio, possibilmente informatizzato e mantenuto con continuità, e interventi che, eventualmente fatti massicciamente un certo anno, consentano di ridurre le spese ordinarie di manutenzione. Si è detto superficialmente che, siccome sono cinque anni che non si fa niente l'intervento diventa straordinario: è vero che la straordinarietà è così, in qualche modo, però non è vero che è perché non si fa niente per cinque anni di ordinario, che un intervento diventa straordinario. A volte non si fa niente di ordinario per cinque anni e dopo una necessità diventa, perché si è stati disattenti, straordinario. Questo può anche accadere e in certi casi è anche accaduto. Capita anche a casa mia e non mi stupisce che capiti anche in un Comune.

Un'altra cosa che vi invito ad andare a vedere è l'officina. Abbiamo un parco mezzi del Comune che fa pena: spendiamo 350 milioni di manutenzione ordinaria, ma quando uno deve cambiare un motore perché non va più, che sia manutenzione ordinaria non sono tanto d'accordo. Potremmo fare un programma d'investimenti serio, come diceva anche il consigliere Serafini, che ovviamente richiede risorse, perché se dobbiamo ridurre del 30-50% le spese di manutenzione ordinaria sui mezzi decrepiti di cui disponiamo, abbiamo bisogno,

magari, di investire mezzo miliardo per acquistarne di nuovi. Uno deve fare un programma, valutare: se ha le risorse lo fa, se non ha le risorse si tiene quello che ha. Non è che basti semplicemente rilevare il punto critico: bisogna rilevare il punto critico, trovare le risorse per risolverlo. E non c'è assessore che tenga, perché se le risorse non ci sono, uno può dire “adesso le vado a chiedere a tutti i cittadini”, oppure può dire “questa non è una priorità, va bene anche in questo modo”.

PRESIDENTE. Ha la parola il Sindaco per la replica.

MASSIMO GALUZZI, *Sindaco*. Concludo rapidamente. Diverse risposte sono state date dagli assessori Guidi e Stefanini. A me preme mettere in rilievo due o tre aspetti.

Nel corso del dibattito una domanda è stata: rispetto alla proposta di impegno dell'avanzo che prevede alcune opere pubbliche, vi è un piano complessivo o è una cosa che non ha un filo logico, una ragione? Sarebbe un lavoro inefficace, se non ci fosse un'impostazione.

Questo piano complessivo c'è. In Giunta veniamo da una fase nella quale, soprattutto nel momento d'impostazione del bilancio preventivo per il 1999 abbiamo ragionato proprio a fare il punto sul complesso delle opere pubbliche in questa nostra città sulle esigenze che vi erano di fronte. Colocci chiede un elenco dettagliato delle opere pubbliche in corso, che stanno andando in appalto, dei finanziamenti già impegnati e che dovranno andare in appalto. Questo elenco c'è già e verrà fornito. Questo documento farà il punto complessivo delle opere pubbliche. A questo vanno aggiunte le opere proposte con l'avanzo di amministrazione di questa sera. Quindi, il piano complessivo c'è.

Non è un finanziamento a pioggia, nemmeno la proposta che la Giunta ha inteso fare qui questa sera, perché fa riferimento a questo piano complessivo e fa riferimento ad alcune priorità che abbiamo inteso darci.

Vi ho detto prima che le ultime due voci ritengo dovevano essere messe all'inizio, perché come Giunta avevamo stabilito, come prima priorità, la questione dell'acqua. Nella stra-

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

da ci possono essere le buche, il marciapiede può non esserci, ma quando manca l'acqua è un problema rilevante.

Perché il piano complessivo e le priorità? Perché in questi anni sulla questione degli acquedotti è stato fatto uno sforzo rilevante, in quanto sono stati sistemati tutta una serie di acquedotti nel giro degli ultimi 3-4 anni, che rappresentano un'opera rilevante.

Queste erano due situazioni più difficoltose rimaste. Abbiamo detto che la priorità era quella degli acquedotti e bisognava andare in questa direzione.

Quindi, non finanziamento a pioggia ma alcune priorità: primo, gli acquedotti; secondo, l'intervento sulle strade, i marciapiedi ecc., cosa che abbiamo ripetuto mille volte; terzo, interventi sul patrimonio comunale, anche in relazione alla necessità di fornire servizi ed avere un ritorno produttivo. Questi sono stati i tre canali che sottendono alla proposta che abbiamo fatto, perché ci sono due interventi sugli acquedotti, sei interventi proposti sulle strade, sui marciapiedi e sulle piazze, cinque interventi in relazione al patrimonio comunale, anche riguardo alla fornitura di servizi religiosi come la chiesetta o altre questioni, ma servizi anche produttivi: si pensi all'ascensore di Borgo Mercatale che è produttivo, perché c'è anche un'entrata per il Comune.

A me pare corretta l'impostazione, sul piano legislativo, che è stata data alle "modalità" d'impegno dell'avanzo di amministrazione. Avevamo detto a che cosa l'impegno dell'avanzo deve fare riferimento, poi si può disquisire: uno un'opera la vede più ordinaria o più straordinaria.

E' indubitabile che tutta una serie di opere siano investimenti. Inoltre, spese un tantum, compresa la musica antica, compreso l'incremento del fondo di incentivazione. Spesa corrente solo per quanto riguarda la casa-albergo. E qui è una scelta precisa, una cosa a cui dobbiamo fare fronte, credo che sia una scelta qualificante che va in direzione della situazione degli anziani, come qualcuno ha detto.

Mi premeva sottolineare queste tre questioni preliminari, altrimenti davvero si potrebbe pensare che non c'è un filo logico, che non

c'è una politica di fondo, che io invece credo sempre dobbiamo tenere presente.

Piano complessivo, non finanziamenti a pioggia ma priorità che abbiamo stabilito, l'impostazione di utilizzo dell'avanzo mi pare corretta, perché a quelle voci si fa riferimento.

Voglio poi rispondere a tre questioni specifiche. Il consigliere Fattori parlava del fondo di incentivazione. Non è questa la sede, però ci saranno altri momenti, quando dovremo andare a riesaminare la questione della pianta organica, l'impostazione complessiva della macchina comunale ecc. A dire la verità, sul fondo di incentivazione — la competenza sul personale era attribuita al Sindaco anche nella precedente legislatura — credo che nell'ente Comune di Urbino sia stato fatto un lavoro abbastanza positivo anche rispetto a diversi altri enti. Di questo devo dare atto ai sindacati e voglio dare atto al personale, perché una grossa discussione sul fondo d'incentivazione ha riguardato la questione se doveva essere un fondo distribuito a pioggia ai vari dipendenti. E in alcuni enti, anche in giro per Urbino, viene fatto in questo modo. Si è quindi discusso se doveva esservi un meccanismo di distribuzione a pioggia, oppure se ci dovesse essere un ragionamento per fare in modo che fosse per davvero un'incentivazione. Abbiamo lavorato un bel po' di tempo, anche con la collaborazione responsabile dei sindacati: con un po' di sforzo sono stati fatti dei progetti d'incentivazione davvero. Alcuni meccanismi nella macchina comunale, da questo punto di vista con la collaborazione di tutti, sono andati avanti in modo positivo.

La questione degli straordinari non è in alternativa, consigliere Fattori. Io credo che nel fondo di 600-700 milioni ci siano 50 o 100 milioni per gli straordinari, che sono miserissima cosa. Anche operativamente, per l'organizzazione del Comune occorre che il meccanismo funzioni in quel modo: si rompe l'acquedotto nel pomeriggio e occorre intervenire. Non si può collegare necessariamente alle persone in più. Mettiamo 100 milioni di straordinari, sparsi su tutta l'attività dell'Amministrazione comunale, perché riguardano i vigili, l'ufficio tecnico, l'acquedotto. Non si tratta di dire "con quei 100 milioni potresti assumere



SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

due persone”, perché il meccanismo di organizzazione della macchina comunale è sparso complessivamente per tutte le necessità che vi sono. Però è questo, ed è una cosa minima.

In questi giorni stiamo nuovamente ragionando con i sindacati e facendo alcuni incontri con la struttura e con i dipendenti: viene fuori, ad esempio, che, siccome la produttività non ci sarà più ma il fondo sarà distribuito diversamente attraverso la progressione orizzontale delle carriere con altro tipo di incentivazioni, avremo una forte difficoltà nel gestire complessivamente la macchina del Comune. Però, mi sento di dire le cose che ho detto, sia sulla positività di come è stato gestito il fondo della produttività.

Sono d'accordo che il Comune comincia a mostrare la corda per quanto concerne il numero dei dipendenti: ne avevamo 450, 15 anni fa. E' chiaro che le strade vanno tenute meglio, ma c'è anche un altro meccanismo: che a livello di bilancio le ultime leggi finanziarie hanno imposto il tetto della spesa per il personale rispetto al budget complessivo di bilancio, quindi più in là di tanto non si può andare. Per forza si è dovuto attuare una politica di restrizione della spesa per il personale, altrimenti saremmo andati fuori delle norme di legge. Questa è un'azione portata avanti, di razionalizzazione del personale, che fornisce gli stessi servizi, anzi servizi in più perché ci sono servizi nuovi, con un certo sacrificio e con alcuni scompensi. Non sono contento del fatto che non possiamo assumere qualche quota di personale in più, ma purtroppo così stanno le questioni.

Circa la questione della festa dell'aquilone, 30 milioni sono destinati a questa iniziativa. Ci sono 20 milioni a bilancio che servono per il complesso della manifestazione. Non per i gadget o altro, perché non esiste nessun gadget, ma per svolgere la festa che è prevista in due giornate con alcune iniziative di contorno: sabato mattina, sabato pomeriggio, sabato notte con l'"aquilonata" in notturna e la domenica altrettanto. Credo sia una cosa valida. Ci sono due componenti che aiutano a organizzare la festa. La prima è quella delle contrade, e vi sono 30-40 giovani che si stanno mobilitando, dopo tanti anni in cui la festa veniva decisa dall'Apt

in ufficio e poi calata così. L'anno scorso la festa dell'aquilone è stata partecipatissima e buona. Ci sono 30-40 giovani che si stanno entusiasmando per portare avanti questa iniziativa. La seconda è l'Auda, l'associazione aquilonistica, un po' più tecnica, che gestisce la parte più tecnica della festa. Nella valutazione complessiva è venuta fuori la necessità di fare uno sforzo maggiore anche con l'organizzazione di un concerto nell'ambito complessivo della festa, quindi è stato richiesto questo impegno da parte dell'Amministrazione. Per non disperdere questo entusiasmo che si è creato, questo movimento da parte dei giovani, abbiamo ritenuto di agire in questo modo. Oltretutto, c'è un impegno di 30 milioni, ma se non poverà qualcuno verrà a questo concerto, quindi ci sarà anche un rientro in questa direzione. Mi pare una iniziativa valida e credo che dovremmo non deludere l'aspettativa da parte di questi ragazzi, che oltretutto ci hanno lavorato in queste settimane e ci credono parecchio. Non mi sembra uno sforzo fuori luogo. Chiederei quindi al Consiglio di approvare questa cosa, perché mi sembra che siamo sulla strada giusta.

Circa Palazzo Dasi ho spiegato all'inizio che non credo le questioni siano in contrasto. Il tetto è un aspetto molto più complicato. Con 150 milioni sicuramente non si mette a posto la situazione del tetto, perché occorre un finanziamento molto più rilevante, che coinvolge anche l'ulteriore parte di Palazzo Dasi, perché c'erano 500 milioni iniziali da parte del Comune, una parte dei quali sono stati spesi, poi 1.800 milioni per quanto riguarda il Giubileo, e sono stati portati avanti altri lavori come ho detto prima. E' necessario stanziare questi 150 milioni per mettere a posto la facciata e per aprire parte della galleria comunale come siamo obbligati dal Giubileo, il quale obbliga ad aprire una parte di quelle strutture, altrimenti si dovrà passare sotto le armature. Questo non è in contrasto con la questione del tetto, perché complessivamente non c'è solo il tetto, ma anche il piano superiore dell'asilo Valerio. E per mettere a posto il piano superiore, il tetto e l'altra parte dei sotterranei credo che ci vorranno altri due miliardi circa di intervento, che non è poca cosa. Quindi, il tetto è collocato in quest'ottica. La proposta serviva per rendere

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

funzionale, come si è fatto per l'asilo Valerio, la parte della galleria d'arte comunale. Gli architetti a cui lei ha fatto riferimento sono i progettisti iniziali, hanno la direzione artistica, non dei lavori, e non sono certamente quelli titolati a dare l'agibilità, perché non spetta alla direzione artistica dare l'agibilità. Credo che pensassero la cosa in questa direzione, ma su questo siamo impegnati, nel senso che occorre trovare i soldi per il tetto e per l'altra parte di Palazzo Dasi. A me pare che sia una cosa che dobbiamo fare.

PRESIDENTE. Per dichiarazione di voto ha la parola il consigliere Serafini.

ALCEO SERAFINI. Siccome sono stato chiamato in causa dall'assessore Stefanini in relazione alla possibilità che ha il Consiglio di fare proposte, chiedo, per sensibilità del Consiglio, di prendere in considerazione le due proposte che ho enunciato prima. Una è quella di agganciare al progetto-biblioteca la situazione relativa alle periferie e alle sale di quartiere, dotando di un computer le stesse sale di quartiere e le scuole periferiche delle frazioni, inserendo un centro di documentazione comunale e di prestito libri. Chiedo, per ora, che questa posizione venga presa in considerazione, se non in questa tornata nella prossima, con l'avvio di un progetto generale.

La seconda richiesta riguarda l'avvio di un progetto di risanamento del Palazzo Riviera per la parte sottostante, in relazione alla sua destinazione agli scopi di cui ho parlato prima: la ricreazione degli anziani e l'uso da parte delle associazioni. Da una prima stima dovevano essere impegnati circa 300 milioni: chiedo che il Consiglio si esprima anche su questo tipo di intervento, perché mi sembra ineludibile proprio per il centro storico di Urbino, che non ha assolutamente nessun punto di ritrovo, sia per gli anziani, sia per le associazioni che in questo momento trovano molto raramente la possibilità di riunirsi, anche in considerazione del fatto che la Sala del Commercio verrà destinata, prossimamente al Museo Castellani.

Chiedo che queste due soluzioni vengano affrontate. Non so quale impegno finanziario dovrà essere improntato, però nella

rivisitazione del bilancio a settembre, chiedo che queste cose siano all'ordine del giorno e che vengano citate anche nella deliberazione, se possibile.

PRESIDENTE. Ha la parola il consigliere Pandolfi.

CLAUDIA PANDOLFI. Vorrei anzitutto chiarire che io non ero contraria al finanziamento dei 30 milioni per la festa dell'aquilone, ma chiedevo semplicemente che questi 30 milioni, anche se dati una-tantum servissero a potenziare veramente questa festa e fossero un segnale nella direzione di una crescita di queste manifestazioni a Urbino. Esprimo delle perplessità sul fatto che un concerto vada in questa direzione.

Per quello che riguarda Palazzo Odasi, l'ing. Marchi non è soltanto il direttore artistico ma anche il progettista delle strutture. Anche i 150 milioni a Palazzo Odasi mi trovano d'accordo, ma io credo che ci sia l'impegno a destinare i fondi, d'accordo con i progettisti e il direttore artistico. So benissimo che il direttore dei lavori è l'ing. Felici, però credo che in casi come questi bisogna lavorare di concerto.

Fatto questo, faccio la dichiarazione di voto. Noi oggi abbiamo discusso, sono uscite fuori delle proposte. Credo che se mettiamo ai voti questa proposta così com'è svuotiamo il ruolo del Consiglio, nel senso di prendere o lasciare, e non lo trovo giusto. Se non vengono accettate delle modifiche, se non si tiene conto in misura possibile, magari ridotta, di certi interventi... Per esempio chiedo che fra gli interventi urgenti venga messo quello del cimitero, come ho già detto nella riunione dei capigruppo. Ci sono delle scale per cui, se un anziano sale a mettere i fiori e cade siamo responsabili dal punto di vista civile, penale. E' una vergogna. Chiedo quindi che sia possibile fare delle modifiche. Mi si presenta una lista e io posso solo esprimermi per il sì o per il no. Non mi esprimo per il no, perché il 90% delle cose che sono qui mi trovano d'accordo, però sono costretta ad astenermi per garantirmi un minimo di identità.

MASSIMO LUZI, *Sindaco*. Rispondo rapidamente.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Penso che siano compatibili i problemi che sono stati sollevati e che si possa votare l'impegno dell'avanzo di amministrazione per le seguenti ragioni.

La festa dell'aquilone — sono d'accordo con il consigliere Pandolfi — deve servire complessivamente a rafforzare questa iniziativa. Può darsi che il concerto serva: siccome è una richiesta di questi giovani, siccome ci hanno lavorato un mese, siccome si stanno impegnando e siccome al concerto sono collegate le ulteriori iniziative diventa un pacchetto. Tanto è vero che si era parlato addirittura di fare una proposta sul piano turistico, se questa cosa fosse durata 2-3 giorni. Sono d'accordo con il consigliere Pandolfi, che dice "questo serva a far crescere ulteriormente, in futuro, questa cosa". L'impegno dell'Amministrazione comunale dell'anno scorso e di quest'anno è finalizzato soprattutto a questa questione. Ho anche detto che se la festa dell'aquilone deve essere una cosa amorfa non deve essere fatta per forza, magari la possono fare le contrade per conto loro. L'Amministrazione c'è di mezzo proprio per far crescere questa iniziativa.

Potrei dire di più: che il "sistema del vento" sta diventando un'iniziativa anche a livello nazionale, una manifestazione turistica e sportiva anche a livello nazionale. E il Comune di Urbino fa parte, con l'Auda, del progetto presentato nel Leader II sul "sistema del vento", d'accordo con la Comunità montana di Cagli, per rafforzare una proposta complessiva di fronte alla questione degli aquiloni ecc., che possa andare avanti nel turismo ed essere un'attività che prende piede in un certo modo.

Rispetto al concerto, lì ci sono 20 ragazzi che l'anno scorso hanno lavorato, quest'anno lavorano, propongono questa cosa: secondo me, questa è la strada. Ripeto, questa è l'intenzione dell'Amministrazione comunale. Su questa questione sono stato direttamente impegnato sia l'anno scorso che quest'anno, proprio per cercare di riaggregare i giovani, di mettere insieme le contrade, di fare uno sforzo in questa direzione, poi vedremo come andrà a finire. L'impegno dell'Amministrazione, per quanto mi riguarda dovrebbe essere questo.

Sulla questione di Palazzo Odasi, sulla questione dei passaggi successivi alla destina-

zione dei fondi di questa sera non possono decidere l'arch. Marchi e l'arch. Londei — e chiarirò anche questa questione — ma decide l'Amministrazione. Dopodiché deve venire in Consiglio comunale il progetto di massima, con il supporto delle indicazioni, dei soldi che si spendono, delle modalità di intervento. E deve andare in Giunta il progetto esecutivo. Quindi ci sono passaggi successivi per chiarire ulteriormente se quell'intervento è in contrasto con qualcosa, se danneggia qualcosa oppure se sarebbe più utile fare un'altra cosa. Se non destiniamo l'avanzo perdiamo del tempo e può darsi che ci ritroviamo in primavera ad avere i locali finiti con quel tipo di situazione. Anche su questo mi pare che ci siano i tempi e i modi per discutere con gli architetti, perché c'è di mezzo il progetto di massima che viene in Consiglio e il progetto esecutivo che va in Giunta.

Sulla questione del cimitero sono d'accordo che sia un'esigenza rilevante. Non c'è solo la questione del cimitero di Urbino, ma vi sono problemi anche per i cimiteri delle frazioni. Oggi noi non proponiamo un intervento su questo e non quantifichiamo la destinazione dell'avanzo su questo, perché credo che su questo bisogna avere un'idea più precisa delle necessità finanziarie per i lavori da fare. Credo che questa possa essere una questione da discutere a settembre, quando destineremo l'ulteriore parte di avanzo di amministrazione, magari arrivando con una ricognizione più precisa, in modo da sapere se servono 100 milioni o 150 milioni, per fare i 3-4 interventi al cimitero di Schieti e da altre parti. Su questo sono d'accordo, però pensavamo di gestire il problema in questo modo.

Sulle questioni sollevate da Serafini, direi che il tema della biblioteca nel Collegio Raffaello è un progetto già in fase di elaborazione e in parte prefigurato, ed è evidente che ha un respiro e una complessità di un certo tipo. Dico al consigliere Serafini, ad esempio, che il progetto di come fare la biblioteca è legato a come va avanti la ristrutturazione di questo palazzo. Le questioni debbono camminare di pari passo: è inutile andare avanti con il progetto-biblioteca, senza avere la benché minima idea di come viene ristrutturato questo palazzo.

SEDUTA N. 2 DEL 15 LUGLIO 1999

Cosa che invece si sta delineando, perché se ne sta occupando la Soprintendenza. Però bisogna mandare avanti le cose di pari passo e ci vuole un po' di tempo in più.

La questione di cui parla il consigliere Serafini, mi pare sia quella di dire: nel omento in cui andiamo a strutturare al biblioteca, bisogna che troviamo i modo di collegarla anche alle frazioni, alle opportunità che ci sono nelle frazioni. Su questo sono d'accordo nel momento in cui ci sarà la biblioteca, ma sono anche per fare le operazioni possibili anche prima. Noi, non solo da un punto di vista di strutture culturali come la biblioteca, ma occorre pensare a come spostare alcuni servizi in alcune strutture che pure abbiamo nella frazioni e che è un tema da verificare. Quindi, quando ci sarà la biblioteca bisognerà vedere come diramarla anche in località del territorio, in frazioni dove ci sono opportunità, ma prima vediamo quali servizi è possibile decentrare e fare in modo che siano utilizzati anche nelle frazioni. Su questo sono d'accordo: non è un problema che si riferisce all'impegno dell'avanzo di amministrazione.

La questione degli anziani è più complessa. Anche qui bisogna che ci lavoriamo. In relazione ai locali a cui fa riferimento il consigliere Serafini, sappiamo che questo tema era

stato discusso a suo tempo, però sono state proprio le associazioni degli anziani, nello specifico la Società del Soldo, che era intenzionata a pensare a quei locali come possibile centro per gli anziani, ad avere chiesto una pausa di riflessione e a dire "per come si presenta può essere difficile pensare a una struttura per gli anziani, ragioniamo diversamente". Credo che sia una questione che si possa prendere in considerazione. Per esempio... *(Per un difetto del nastro, non vengono registrate una brevissima parte finale dell'intervento del Sindaco e la dichiarazione di voto del consigliere Rossi).*

PRESIDENTE. Pongo in votazione il punto 7) dell'ordine del giorno.

*Il Consiglio approva con 15 voti favorevoli,  
4 contrari (Rossi, Ciampi, Fattori e  
Bastianelli)  
e 1 astenuto (Pandolfi)*

La seduta è tolta.

**La seduta termina alle 23,00**